IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 199 ——✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻—— VENERDÌ 21 LUGLIO 1911

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il movimento diplomatico

E' noto che al Ministero degli Esteri si sta elaborando, in seguito ai recenti provvedimenti legislativi, diretti ad ampliare il nostro Corpo diplomatico e consolare, un movimento nel detto personale, rispondente alle nuove e maggiori esigenze politiche e commerciali della Nazione.

Su questo movimento, che sarà completato fra pochi giorni, nessuna notizia ufficiale è partita dalla Consulta: ma, come avviene spesso e volentieri, sono partite alcune indiscrezioni, delle quali noi non abbiamo tenuto, nè crediamo dover tener conto, poichè, come diceva il compianto Agostino Depretis, allorchè si tratta di movimenti di personale superiore, non si può, fino all'ultimo momento, escludere qualche mutamento sulla scacchiera, poichè basta la mossa di una pedina per provocarne altre cinque o sei.

Frattanto alcuni giornali, visto che il caldo aumenta e manca la materia per censurare il Governo, hanno pensato bene di anticipare le critiche sul movimento diplomatico in gestazione, attaccandosi alle nomina del comm. Garroni, Prefetto di Genova da molti anni, designato a passare dall'alto personale dell'Amministrazione dell'Interno a quella degli Esteri ed a sostituire l'attuale Ambasciatore d'Italia presso la Porta.

Per massima noi ci asteniamo dall'esprimere qualunque giudizio – per quel poco che possa valere – sui criteri seguiti dal Governo – chiunque vi si trovi – nella scelta delle persone destinate a coprire le più alte ed importanti cariche dello Stato; perciò ci siamo astenuti e ci asteniamo dallo annunziare qualunque nomina prima che l'imminente movimento nel Corpo diplomatico abbia avuto la sovrana sanzione e sia per conseguenza un atto compiuto.

Ma poichè ad alcuni nostri confratelli è piaciuto di muovere critiche per la possibile o probabile nomina del comm. Garroni a titolare dell'Ambasciata di Costantinopoli, ci permettiamo di osservare che non comprendiamo affatto lo stupore, le proteste, le meraviglie per la eventuale scelta del Garroni a quel posto.

Forse perchè si tratta di un Prefetto e quindi di un alto funzionario che non ha percorsa la carriera diplomatica?

E' una critica che non ha molto valore. Non era forse Prefetto di Roma il march. Alessandro Guiccioli – sebbene giovanissimo – fosse stato per qualche anno nei primi gradi della carriera diplomatica?

Forse che l'on. Tittoni non fu chiamato dalla prefettura di Napoli alla Consulta per assumere la direzione della politica estera e destinato in seguito all'Ambasciata di Londra e poi a quella di Parigi, che tiene con onore?

Non abbiamo forse avuto per Ambasciatori varî generali, come il Cialdini, Menabrea, Launay, Morra, che avevano percorsa brillantemente la carriera militare, anzichè quella diplomatica?

Ora, perchè il comm. Garroni, che fu promosso Prefetto giovanissimo e da molti anni è preposto al Governo della Prefettura di Genova, dove ha dato prove di moltissima abilità, navigando continuamente tra gli scogli, non abbia le attitudini e quindi non possa riuscire un buon Ambasciatore a Costantinopoli, dai facili critici non è dimostrato.

Del resto, che il Garroni fosse un esperto nocchiero lungo le coste – tanto di ponente come di levante – della costa ligure, lo attesta il fatto che durante i suoi due Gabinetti – per quanto di breve durata – l'on. Sonnino, che pure ha fatto ballare tanti Prefetti, ha conservato il Garroni all'importante Prefettura di Genova.

Il posto di Costantinopoli è senza dubbio politico, come tutti gli altri, ma più degli altri ha un'importanza speciale per la politica commerciale.

E al comm. Garroni, ligure di nascita, e per temperamento, non è mancato nè il modo, nè il tempo, quale Prefetto di una città che è l'emporio marittimo-commerciale del regno, di conoscere e studiare meglio d'altri, gli interessi e le nostre relazioni commerciali coll'Oriente, che sono del resto anche nelle tradizioni genovesi.

Ond'è che questo veto anticipato alla nomina del comm. Garroni per l'Ambasciata di Costantinopoli da parte di alcuni giornali di opposizione, non si capisce, tanto più quando essi stessi affermano che sul Bosforo il rappresentante dell'Italia deve occuparsi specialmente dei nostri interessi economici e commerciali nel Levante e nella Tripolitania.

Se così è, la scelta di un abile e fine genovese, nei pubblici negozi espertissimo, sarebbe indubbiamente una scelta eccellente, specialmente per trattare coi giovani turchi.

Vuol dire che se il comm. Garroni non dovesse riuscire, stringendo più cordiali rapporti colla Porta, ad una onesta tutela della nostra espansione pacifica di lavoro nelle provincie dell'impero ottomano, allora il nostro egr. confratello il *Giornale d'Italia* potrà organizzare una spedizione navale, affidandola al suo bravo redattore nazionalista De Frenzi, il quale isserà bandiera ammiraglia sulla prima delle *dreadnougts*, cui attende con sollecitudine il Min. Leonardi Cattolica.

Lasciate adunque le censure preventive sul prossimo movimento diplomatico, altrimenti verrà poi a mancarvi una materia utile nel periodo culminante dell'estate.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **New York** 20 — Secondo un dispaccio dell'Avana il ministro degli Stati Uniti Jackson ha informato il segretario di Stato di Cuba che contrariamente alle recenti voci che gli Stati Uniti non hanno affatto l'intenzione di intervenire a Cuba.

(S) **Costantinopoli**, 20. Si dice che il Valì di Janina, Mustafà Sinhi pascià, verrà richiamato, evidentemente a causa dei recenti avvenimenti, e sarà sistituito dal Valì di Aleppo, Kiazim Bey, che è uomo di fiducia del Comitato giovane turco.

(S) **Vienna**, 20. Il Presidente del Consiglio Gautsch ha raccomandato ai capi partito riuniti di affrettare la discussione del progetto della Banca. La maggioranza si è dimostrata a ciò favorevole

Il deputato italiano Malfatti ha pregato il Presidente del Consiglio di non dimenticare la Facoltà italiana.

Le ferrovie balcaniche.

(S) **Parigi** 20 — I giornali hanno da Costantinopoli: Corre voce che il Consiglio dei Ministri, oltre la costruzione della linea dell'Adriatico ha deciso anche la costruzione di una linea ferroviaria Monastir-Gianina-Reschadie ed un raccordo ferroviario alla frontiera bulgara per Tsarevoselo, Kotchana, Istib e Monastir.

Le trattative con la Regia generale sono già avanzate al punto che si pensa che la firma del contratto avrà luogo domani.

Per ciò che riguarda la modificazione al tracciato della linea dell'Adriatico, il rappresentante della Regia generale ha chiesto una proroga di 24 ore, per chiedere il gradimento dei Governi interessati.

Quanto al tratto Pristina-frontiera serba, non è stata presa nessuna decisione, perchè le Ferrovie orientali insistono nel diritto di preferenza, alla costruzione.

Corre voce però che il gruppo delle banche francesi sia in trattative per un prestito di 36 milioni di lire turche, di cui 25 milioni sarebbero consacrate a costruire linee ferroviarie ed il resto a coprire il disavanzo.

(E noi che dovevamo essere cointeressati in questo piano ferroviario, in seguito alle trattative avvenute a Parigi colla Francia e la Russia? *N. d.D.*).

Nella Repubblica d'Haiti.

(S) **New York** 20 — Secondo un dispaccio da Porto au Prince l'incrociatore *Antoine Simon* è partito per bombardare Saint Marc e Gonaiva, ove i rivoluzionari si sono riuniti.

Il corpo diplomatico riunito ha deciso di protestare contro il bombardamento di queste città.

Il Presidente Simon, accompagnato da numerosa truppa, è ritornato da Port de la Liberté.

Questo ritorno ha calmato momentaneamente l'inquietudine della capitale.

(S) **New York**, 20. Un dispaccio da Capo Haitiano dice che i rivoluzionari sono padroni della città che è abbandonata al saccheggio. Il Console di Francia è rimasto leggermente ferito nel proteggere le autorità. Tutti i generali contrari alla rivoluzione si sono rifugiati nei Consolati.

Nel Messico

(Z) **New York** 20 — Un dispaccio da Messico annuncia che Bascou, segretario di Stato per la guerra, si è dimesso.

(S) **Parigi**, 20. Il *Temps* ha da Berlino: Il partito nazionale liberale del Reishstag ha ricevuto dal Messico il seguente telegramma: Oribaza 25 – Fabbricario Bianco, Santa Rosa ed Oribaza chiedono la protezione del Governo tedesco in seguito alla carneficina di cui i tedeschi sono stati vittime, a Puebla, Firmato per ordine della Delegazione, Bertechy. ..

La situazione della Persia.

(S) **Teheran**, 20. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Presidenza, Sipardar, esteri, Mobacheri-es-Sultaneh; finanze, Moaveu-ed-Dauleh.

Il Medjliss ha autorizzato il Governo a proclamare un rigorosissimo stato di assedio.

Cinquecento *Bactiaris* e cinquecento cavalieri equipaggiati alla europea accompagneranno i volontari che partono contro l'ex-Scià.

La Russia e l'Inghilterra si sono impegnate ad impedire all'ex-Scià di fomentare un'agitazione politica.

(S) **Teheran** 20 — Il Governo persiano avrebbe intenzione di dirigere una Nota energica alle Legazioni d'Inghilterra e di Russia rievando le frequenti rimostranze che il Governo deve fare presso i Ministeri inglese e russo per gli intrighi dell'ex-Scià dopo la sua partenza dalla Persia ed esprimendo la sorpresa ed il rammarico del Governo persiano di vedere che le autorità russe non mantengano le promesse contenute nell'articolo del protocollo del 25 agosto del 1909.

Il Governo persiano afferma che la Russia dovrà essere tenuta responsabile di tutti i disordini e degli attentati contro le proprietà che potessero essere provocati dalla entrata in Scena dell'ex Scià.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte.

PARIGI, 21 (ore 0,20). — Nei circoli politici, come dalla stampa e dall'opinione pubblica, viene accolta colla massima soddisfazione la soluzione amichevole dell'incidente di El Ksar. Si riconosce che il Governo spagnuolo ha agito in piena buona fede e ciò basta per calmare il giusto risentimento che l'offesa recata al rappresentante francese aveva fatto nascere.

E' sperabile che simili incidenti non abbiano più a rinnovarsi e che l'accordo tra le due nazioni continui a basarsi sul rispetto della lettera e dello spirito dei trattati.

Quanto ai negoziati con la Germania, in questo momento essi attraversano una specie di tregua, Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta al Ministero degli Esteri. Vanno quindi accolte colla massima riserva le informazioni pubblicate da alcuni giornali relativamente a colloqui, che avrebbero avuto luogo tra l'Ambasciatore tedesco a Parigi, von Schoen, e il Ministro degli Esteri De Selves, e relativamente alle pretese che il Governo tedesco avanzerebbe sul Congo in compenso del suo disinteressamenti nel territorio sceriffiano.

— Il *Temps*, compiacendosi della soluzione dell'incidente di El Ksar, dichiara che tale soluzione è onorevole e soddisfacente per tutti. Aggiunge che altre difficoltà non sono ancora eliminate, ma si riuscirà, continuando nelle attuali buone disposizioni, a risolverle quanto prima.

I *Débats* aggiungono che la giornata di ieri per le relazioni spagnuole fu buona.

— Telegrafano da Bucarest che, in seguito ad invito del Parlamento italiano, un gruppo di senatori e deputati rumeni si recherà nel pr. settembre in Italia per visitarvi le Esposizioni di Roma e di Torino.

Si ritiene che oltre cento parlamentari prenderanno parte a questa visita.

— Si ha da Berna che il Consiglio federale aveva consultato tempo fa le Potenze sul progetto di riforma del calendario presentato dal Consiglio direttivo delle Camere di Commercio di Londra.

Le scarse risposte pervenute al Consiglio federale dimostrano come la maggioranza degli Stati sia esitante a procedere a tale riforma e fanno ritenere poco probabile la riunione di una prossima Conferenza internazionale per discutere il grave argomento.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

PER UN MONOPOLIO DEL PETROLIO

BERLINO, 20. — Nella stampa tedesca e nei circoli industriali si è riaccesa in questi giorni una vivace discussione su l'opportunità o meno per la Germania di un monopolio del petrolio.

La discussione ha preso in origine le mosse da una proposta fatta dal partito nazionale liberale al Reichstag nella seduta del 13 marzo u. s.

Al discorso del deputato, che in nome del partito aveva svolto la mozione, il Governo diede una risposta dilatoria, dichiarando che tutto il problema era allo studio presso i Ministeri competenti. Ed ora i giornali rilevano appunto che sarebbe ora di rendere noti i risultati di questi studi e di venire ad una conclusione pratica.

Il commercio del petrolio in Germania (come del resto in Italia e in quasi tutti gli stati d'Europa, *n. d. D.*) è dominato dalla *Standard oil Company* degli Stati Uniti, che è ora in grado di determinare i prezzi essendosi assicurata l'influenza decisiva su tutta l'importazione del petrolio che viene dall'Estero in Germania.

Le provenienze americane sono addirittura proprietà della *Standard Oil*, mentre le provenienze russe e rumene dipendono da essa come affittuaria delle condutture che portano il petrolio dalle sorgenti ai porti ed alle stazioni di partenza.

In seguito a questo monopolio effettivo della *Standard Oil* il prezzo del petrolio è elevato e ciò danneggia un paese, che per uso industriale ne ha enorme bisogno, ciò che spiega le proposte di sottrarre la Germania a questo tributo esclusivo verso la Compagnia americana.

I nazionali liberali ed i progressisti, che rappresentano più specialmente l'industria, hanno ideato una duplice proposta per risolvere il problema: creare, cioè, una centrale per la vendita del petrolio con carattere di monopolio, che dia le possibilità ai produttori esteri di vendere i prodotti a condizioni ugualmente vantaggiose a questa centrale, mentre oggi questi produttori nella scelta di vendere alla *Standard Oil* ed ai suoi rappresentanti od a piccoli commercianti isolati, preferiscono il rapporto col *trust* americano.

Invece in avvenire non soltanto questo petrolio russo e rumeno verrebbe sottratto all'influenza della *Standard Oil* perchè la centrale monopolistica tedesca rileverebbe anche allo spirare degli attuali contratti il suddetto affitto delle condutture da parte della Compagnia americama, ma lo stesso petrolio americano non potendo più essere venduto in Germania che pel tramite della Centrale monopolistica governativa, dovrebbe ribassare i prezzi per non vedersi preferito il petrolio di provenienza diversa.

I partiti, che promuovono questo monopolio dichiarano inoltre nei loro giornali che comprendono anche la necessità di creare una concorrenza al petrolio stesso con succedanei, onde sminuirne la necessità e quindi la quantità indispensabile oggi al consumo. Ed è forse questa proposta accessoria, che è più ostica al Governo che non l'idea del monopolio stesso.

I liberali vedono la concorrenza efficace per il petrolio in uno sviluppo della produzione dell'alcool indigeno ad uso industriale.

Questo alcool è oggi relativamente molto caro in Germania perchè la legislazione in proposito ha finora sempre favorito i produttori agrari a danno dei consumatori industriali.

I promotori della campagna pel monopolio desiderano quindi, a fianco del monopolio sul petrolio, una nuova legge, che togliendo agli agrari gli attuali loro speciali diritti e benefizi per la produzione dello spiriti ad uso industriale, ne diminuisca sensibilmente il prezzo. Ed è ciò che il Governo non farebbe volentieri, perchè verrebbe a colpire l'attuale maggioranza conservatrice nei suoi interessi materiali.

E' però opinione generale, che il Governo nella presente legislatura non farà alcun passo per risolvere il problema, ma si ritiene altrettanto probabile, che se le future elezioni generali rinforzeranno la parte liberale del *Reichstag* il monopolio del petrolio e la diminuzione del prezzo dello spirito ad uso industriale potranno diventare un fatto, del quale a nessuno sfugge l'importanza economica per l'Impero tedesco.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 20. Una riunione di Lordi, presieduta da Lord Halsburry, ha espresso l'opinione che si devono mantenere gli emendamenti Lansdowne al *Parliament Bill*, malgrado la opposizione della Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 20. (*Camera dei Lordi*). Le voci corse negli scorsi giorni circa l'intenzione dei Pari intransigenti di votare contro il *Parliament Bill* davano uno speciale interesse alla discussione del progetto in terza lettura, cominciata nel pomeriggio.

L'aula era gremita. Dalle tribune assistevano le signore dei Lordi, il Corpo diplomatico e numerose notabilità indiane.

Lord Morley domanda l'approvazione del progetto, ma fa rilevare che il progetto stesso è stato completamente mutato durante la discussione e non è più il progetto sottoposto al giudizio del paese, approvato con grande maggioranza dalla Camera dei Lordi.

L'oratore dichiara che gli emendamenti proposti da Lord Lansdowne portano un funesto colpo alla autorità ed ai privilegi della Camera dei Comuni.

Lord Morley aggiunge che desidera che il mutamento parlamentare e politico apportato dal *Parliament Bill* si compia senza urto sociale. (*Risa sui banchi dell'opposizione*). L'oratore ripete che non volle dire urto superficiale, ma un vero urto sociale, che abbia conseguenze per il futuro.

Se i Pari approvano il progetto attuale e più tardi lasceranno approvare il vero progetto, essi cederanno non alla Camera dei Comini, ma al giudizio del paese, espresso mediante le elezioni generali.

Lord Lansdowne consiglia i Pari ad approvare il *bill* in terza lettura, ed aggiunge:

« Secondo noi alcuni dei nostri emendamenti sono talmente essenziali che non siamo affatto disposti ad abbandonarli finchè ci rimanga libertà di azione ». (*Applausi prolungati*).

Il *Parliament Bill* viene quindi approvato, all'unanimità, in terza lettura.

(S) **Londra**, 20. Ecco alcune frasi testuali pronunziate, per il Governo, dal Ministro Lord Morley.

« Se voi respingete ora in terza lettura ciò che avete così profondamente modificato durante la discussione degli articoli, porterete un notevole perturbamento negli affari parlamentari ed esaspererete il Parlamento e l'opinione pubblica. Gli emendamenti che avete apportato al *bill* ledono l'autorità, il prestigio ed i privilegi della Camera dei Comuni e tuttavia il *Parliament Bill* mirava a regolare i rapporti fra le due Camere, rispettando i poteri della Camera dei Comuni e rendendoli più chiari e meglio definiti ».

Lord Morley critica quindi ciascun emendamento e soggiunge:

« Checchè si dica del *Parliament Bill* nessuno potrà pretendere che la trasformazione cel vostro *veto* assoluto in *veto* sospensivo, quali che ne siano l'importanza, i rischi e i pericoli, sia comparabile con il colpo mortale che gli emendamenti di Lord Lansdowne portano al prestigio, all'autorità ed alla responsabilità della Camera dei Comuni.

« Ricordatevi le disastrose conseguenze del rigetto del 1909 del bilancio di Lloyd George. Pretendere che è necessariamente atto di saggezza e da uomo di Stato usare di un diritto perchè si possiede, è un sofisma fondamentale, da cui bisogna che vi guardiate; è un sofisma che ha lasciato nella storia numerose pagine di disastri e di ruine. »

(S) **Londra**, 20 (*Camera dei Comuni*). — La seduta si è protratta fino alle 5.15 di stamane in seguito alla violenta opposizione del partito laburista contro la clausola del *bill* sulle assicurazioni operaie, la quale stabilisce che i vantaggi del *bill* non verranno accordati a coloro, che fruiscono già di quelli previsti dalle leggi sulle indennità operaie.

La clausola è stata finalmente approvata con 99 voti contro 23.

(S) **Londra**, 20. (*Camera dei Comuni*). *John* domanda al Ministro degli Esteri Sir E. Grey, se ha conoscenza di negoziati circa un trattato generale di arbitrato tra gli Stati Uniti e la Francia e se analoghi negoziati hanno pure luogo fra l'Inghilterra e la Francia.

Sir E. Grey risponde di non poter fare dichiarazioni relativamente a negoziati fra altre Potenze, allorchè l'Inghilterra non vi partecipa.

Alla seconda domanda risponde negativamente.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 20. (*Camera dei Deputati*). L'opposizione continua l'ostruzionismo tecnico contro i progetti militari.

Alla fine della seduta il Ministro della Giustizia Szekely prende la parola per chiarire l'interruzione fatta nella seduta di ieri durante lo svolgimento della interpellanza Ivanka.

Il Ministro dice che il deputato Ivanka ha presentato una interpellanze in cui fa affermazioni atte a provocare malintesi e indignazioni e perfino complicazioni con Stati esteri, con i quali siamo in relazioni di amicizia. Perciò io interruppi il suo discorso dicendo: « Ciò che lei dice è quasi un tradimento della patria ».

Io non dissi ciò se non coll'intenzione di rendere avvertito il deputato che tali questioni delicate esigono di essere trattate con prudenza. Da molte parti fu male interpretata la mia interruzione. Dichiaro quindi con piena lealtà che non voleva personalemente offendere il deputato (*vivi applausi a sinistra*) e neppure l'ho accusato di essere traditore della patria, ma esclamai soltanto che il suo discorso era quasi un tradimento della patria.

Dichiaro inoltre che io non volevo ledere il decoro della Camera. (*Applausi a destra*).

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 20. – *Camera* – Si approva con 75 voti contro 51 la convenzione con la Compagnia di Kasai.

Nel Marocco

L'INCIDENTE DI EL KSAR

(S) **Madrid**, 20. — I giornali sono unanimi nel compiacersi della felice soluzione che sembra venga data all'incidente Boisset.

— (S) **Parigi**, 20. Il *Temps* scrive: Il Ministro degli Esteri spagnuolo, Garcia Prieto, ha informato l'Ambasciatore di Francia a Madrid, Geoffroy, che il Governo spagnuolo, senza attendere altre informazioni circa l'incidente di El Ksar, ha inviato al comandante dell'Esercito spagnuolo ad El Ksar l'ordine di esprimere ufficialmente al Viceconsole francese, Boisset, il rammarico del Governo spagnuolo per il trattamento di cui è stato vittima.

Si confida che questo passo, che sarà fatto oggi stesso, metterà definitivamente fine all'incidente.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 20. — I giornali, commentando l'azione diplomatica della Francia presso il Gabinetto di Madrid, si rallegrano che l'attitudine della Spagna sia tale da condurre ad una pacificazione.

Parecchi giornali considerano l'incidente come virtualmente chiuso.

Il *Figaro* e il *Journal* sono certi che il Governo francese vigilerà a che il felice cambiamento di attitudine sia dimostrato praticamente per mezzo di fatti.

La *Petite Republique* dice che la Francia può cominciare a dichiararsi soddistatta, ma tutto non è finito.

L'*Action* reclama una riparazione solenne per l'incidente, che fu tale, dice il giornale, da umiliare la Francia agli occhi di tutto il mondo mussulmano.

La *Libre Parole* chiede il richiamo del colonnello Sylvestre.

Un radiotelegramma del colonnello Sylvestre

(S) **Madrid** 20 — Lo *Heraldo* dice che Canalejas ha ricevuto iersera da El Ksar un radiotelegamma del colonnello Sylvestre, che spiega così l'incidente dell'agente consolare di Francia, Boisset:

Questi, che era passato armato dinanzi a parecchi posti i quali, avendolo riconosciuto, non lo avevano affatto disturbato, incontrò due soldati del *tabor* che lo invitarono e lo costrinsero a recarsi al posto più vicino, dove il capitano Pidal gli diede tali spiegazioni che Boisset stesso lo pregò di non punire i soldati, dicendo che anche lui, come soldato, conosceva e rispettava il rigore della consegna.

Il col. Sylvestre nel suo radiotelegramma aggiunge: « Informato dell'incidente, ne feci rapporto ufficiale, punii i soldati, rinnovai le istruzioni e diedi spiegazioni a Boisset ».

Negoziato franco-tedesco

(S) **Parigi**, 20. — Il *Petit Parisien* assicura che la Cancelleria tedesca non ha chiesto, che la cessione di Gabon e Libreville (Gongo).

Le discussioni attuali, dice il giornale, non possono riguardare che alcuni distretti nell'interno del Gongo o nel bacino del lago Tsade.

(S) **Parigi**, 20. — Secondo l'*Echo de Paris* l'Ambasciatore di Germania, Von Schoen, andò ieri al ricevimento diplomatico al Ministero degli esteri per intrattenersi col Ministro degli esteri De Selves sui negoziati per la questione marocchina.

Durante il colloquio l'ambasciatore espose i compensi che la Germania desidera ottenere nell'Africa meridionale.

Il Ministro degli esteri non nascose che le domande della Germania a proposito del Congo non possono essere considerate che come un *ballon d'essai* ed espresse la speranza che vi trovi un terreno d'intesa secondo il desiderio realmente sincero del suo Governo.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 20. — Il *Daily Telegraph* si rallegra per tutta l'Europa della piega presa dall'incidente franco-spagnuolo.

L'emigrazione italiana all'estero

II

(Vedi « Pop. Rom. » del 20 luglio)

Abbiamo visto ieri come nel 1910 gli emigrati dall'Italia per l'estero abbiano raggiunto il numero di 651.475; dei quali 248.696 per paesi d'Europa o mediterranei e 402.779 per paesi transoceanici.

Di più, raggruppando le cifre per le grandi parti d'Italia osservammo che gli emigrati dell'alta Italia si dirigono principalmente ai paesi europei e mediterranei e quelli dell'Italia meridionale ai paesi più lontani oltre l'Oceano.

Evidentemente l'emigrazione temporanea viene data principalmente dai primi e quella permanente dai secondi.

Un dato del resto che avvalora tale fatto è la classificazione degli emigranti secondo che siano partiti soli o a gruppi di famiglie.

Eccone il quadro riassuntivo.

	Emigrati 1910. partiti soli	a gruppi di famig.
Alta Italia	215.974	40.502
Italia centrale	69.979	15.393
It. mer. ed isole	226.725	82.902
Regno	512.678	138.797

Come si vede, quelli partiti con famiglia sono nel Mezzogiorno in proporzione circa doppia rispetto all'Alta Italia ed all'Italia centrale, sicchè è da temere che colà l'emigrazione rappresenti in buona parte una perdita definitiva.

***

Il periodo dell'anno nel quale si verificò il maggior numero di partenze, sia per i paesi vicini, sia pei transoceanici, è il primo trimestre; il minimo di partenze per l'Europa e paesi mediterranei si ha nel terzo trimestre e per l'America nel secondo.

Come già negli anni precedenti il più forte contingente all'emigrazione fu dato dagli agricoltori, pastori (19 .951), dai giornalieri (170.247) dai muratori e fornaciari (170.010) e da operai in genere (66.010).

Le professioni, le quali presuppongono una maggiore cultura, concorsero come sempre in scarsa misura: 2474 tra medici, levatrici, ingegneri, avvocati ed insegnanti; 1298 tra pittori, scultori, incisori e fotografi; 2189 artisti da teatro e musicanti.

***

In confronto del 1909 si ebbe un aumento di 22,758 emigrati per i paesi d'Europa, particolarmente per la Svizzera, Francia, Ungheria ed Austria; diminuì leggermente (178) il numero degli emigrati diretti a paesi d'Africa; aumentò pure di poco (da 1250 a 1572) l'emigrazione per l'Asia e per l'Oceania.

Quanto alle Americhe il numero complessivo degli emigrati salì da 397.666 a 400.852.

E' però da notare che si ebbe una diminuzione di circa 18.000 emgrati negli Stati Uniti, nel Messico e nell'America centrale e per contro un aumento di quasi 20.000 nell'Argentina e Plata e di 1500 nel Canadà.

***

Infine il movimento generale dell'emigrazione dal 1876 al 1910 si rileva dalla seguente tabella che dà per ciascun anno il numero di emigrati per ogni 100.000 abitanti.

Anno	Emigrati	Anno	Emigrati
1876	395	1894	725
1877	358	1895	937
1878	345	1896	976
1879	427	1897	946
1880	425	1898	869
1881	479	1899	960
1882	565	1900	1091
1883	587	1901	1638
1884	507	1902	1623
1885	538	1903	1543
1886	571	1904	1422
1887	728	1905	2177
1888	975	1906	2349
1889	727	1907	2066
1890	718	1908	1426
1891	964	1909	1818
1892	729	1910	1884
1893	709		

Queste cifre diventano più espressive meglio rilevando l'aumento progressivo se si aggruppano per quinquennio come nella tabella che segue:

Quinquenni	Media annuale
1876–80	400
1881–85	535
1886–90	744
1890–95	831
1896–900	978
1901–05	1661
1906–10	1913

Dal che risulta che l'emigrazione media del primo quinqiennio 1876-80 si è quasi raddoppiata in un quinquennio e raddoppiata di nuovo nel dieci anni successivi, raggiungendo poi nell'ultimo quinquennio quasi il quintuplo di quella di 30 anni prima.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

Legge che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione tra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro.

Legge per la costituzione dell'Istituto militare superore di radiotelegrafia.

Legge per la sistemazione di due scuole elementari nautiche in Napoli e Venezia sulle navi «Caracciolo» e «Sicilia».

Legge che apporta modificazioni alla legge relativa al collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

Legge che dá temporanea facoltà di assumere senza esami e sotto determinate condizioni di eta e di capacità gli ingegneri occorrenti per l'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Legge per la sistemazione di un secondo posto di chimico saggiatore nel ruolo organico del personale della R. Zecca.

Legge per la permuta di un oggetto appartenente al Museo nazionale di Napoli con altro appartenente ai RR. Musei di Berlino.

R. D. riflettente le rendite liquidate per i beni devoluti al Demanio e quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi.

R. D. che dà esecuzione alle convenzione fra l'Italia ed il Messico concernente la celebrazione di matrimoni da parte dei consoli.

R. D. che aggiunge altri Comuni della Provincia di Catanzaro all'elenco di quelli danneggiati dal terremoto del 1908.

RR. DD. per lo scioglimento del Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo (Foggia) e per la proroga dei poteri dei RR. Commissari staordinari di Caulonia (Reggio Calabria) e di Altavilla Silentina (Salerno).

Ordinanza di sanità marittima n. 23.

Graduatoria dei dichiarati idonei al grado di agente di ultima classe nell'Amministazione provinciale della imposte dirette e del catasto.

Disposizioni nei personali dipendenti nei Ministeri delle P. I. e di Grazia e Giustizia e Culti.

Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio dello Stato a tutto il mese di giugno 1911.

Conto riassuntivo del tesoro al 31 giugno 1911.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia. 20. Grazie all'energia spiegata dal Comune, la crisi dell'acqua accenna a risolversi. Lunghi treni giungono da Verona e da altrove con serbatoi d'acqua, che, a mezzo delle cisterne, viene distribuita in tutta la città. Presso i pozzi pubblici stanno di guardia i vigili per impedire disordini e violenze

Genova, 19: Le indagini della nostra Questura circa gli spacciatori delle obbligazioni false dell'acquedotto De Ferrari Galliera procedono attivissime. Ieri furono arrestati altri due individui, che si ritengono implicati nella truffa. Sull'arresto però venne mantenuto il più scrupoloso segreto.

Genova. 19. — Le indagini della nostra questura circa gli spacciatori delle obbligazioni false dell'acquedotto De Ferrari–Galliera procedono attivissime. Ieri furono arrestati altri due individui, che si ritengono implicati nella truffa. Sull' arresto però, viene mantenuto il più scrupoloso segreto.

Torino. 20 (ore 24): — Il Consiglio prov., presieduto dall'on. Boselli, ha stasera nobilmente commemorato la Principessa Clotilde e la Regina Maria Pia. Il Prefetto si è associato.

Furono poi ad unanimità approvate le proposte della Deputazione per la derivazione delle acque delle vallate dell'Orco e per il relativo rimboschimento del bacino montano.

Le opere importano una spesa di 32 milioni. Si calcola che se ne potranno ricavare oltre 40.000 cavalli di forza.

I benefici immediati sarebbero di utilizzare le acque per la pastorizia e per l'irrigazione della regione montana e di dare impulso e sviluppo nella provincia a molte industrie.

Italia Centrale.

Parma. 19: Giorni fa vi diedi notizia dell'arresto di una banda di ladri stata sorpresa mentre tentava di penetrare mediante scasso nei locali della Cooperativa Agraria. Il capo della banda, tale Giuseppe Artusi, pregiudicato pericolosissimo, fu rinchiuso in una cella speciale. Ieri sera la moglie del custode entrò nella cella per portargli il vitto. Trovò il prigioniero in piedi presso l'uscio: egli brandiva minaccioso un ferro staccato dalla branda. La donna, spaventata, fuggì, lasciando la porta della cella aperta. L'Artusi, svelto balzò fuiori. scavalcò il davanzale di una finestra di un attiguo corridoio, saltó sopra un prato sottostante e si diede alla fuga.

Furono subito avvertiti i carabinieri i quali dopo avere tutta la notte perlustrato le campagne circostanti, scoprirono stamane l'evaso in un cascinale e lo trassero di nuovo alle carceri.

Pistoia, 20. La nostra città, che considera come suo figlio l'illustre sen. Antonio Pacinotti, perchè nato da genitori pistoiesi, si appresta a tributargli onoranze solenni Domenica 23 corr. nella mattinata, le Autorità cittadine ed un corteo di Associazioni e di rappresentanze si recheranno alla stazione per ricevere l'illustre uomo, che si recherà al palazzo comunale dove gli saranno consegnate un' artistica medaglia d'oro ed una pergamena. Nella stessa mattinata l'on. Battelli terrà al Politeama Mabellini, una conferenza sull'opera scientifica di Antonio Pacinotti. Nel pomeriggio poi l'on. Pacinotti visiterà la nostra scuola industriale, dove gli verrà offerto un artistico candelabro di ferro battuto eseguito appositamente dagli alunni della scuola stessa.

Gubbio, 20: Lo sciopero dei contadini continua senza notevoli incidenti. Per domenica, 23 corr., è annunziata un'assemblea generale, nella quale saranno prese definitive deliberazioni. Intanto in un podere della Società Umbro-Marchigiana stamane si è cominciato il lavoro di trebbiatura. Si temevano disordini, ma finora — anche per la presenza della truppa — il lavoro procede regolarmente.

Italia Meridionale

Napoli 20, (ore 17,30). In seguito alla proclamazione della serrata avvenuta stanotte, il Prefetto ha riunito presso di sè il Sindaco, le autorità portuali e sanitarie, il commissario dell'emigrazione ed il capitano del porto ed ha comunicato che oltre ad avere ottenuto dal Governo le migliori promesse aveva già posto in attuazione i voti 2, 3. e 4. del Consiglio com., espressi ieri. Per la visita medica saranno concesse le maggiori agevolazioni.

Per il voto 5. del Cons. com., il capitano del porto ha assicurato, che continuerà nei metodi che hanno dato migliori risultati.

Napoli, 20 (ore 19.15) L'Associazione del 12° Collegio ha pubblicato un manifesto, in cui annuncia alla cittadinanza la serrata. A questa hanno aderito oltre alle leghe ed associazioni cooperative dei tre partiti napoletani, anche molte Ditte commerciali. Stasera si riunirà la Compagnia del *trust* delle fabbriche di conserve alimentari, presieduta dall'on. Daniele Crespi, per decidere circa l'atteggiamento da assumere.

Foggia, 20: Ieri sera, sulla linea ferroviaria Foggia-Lucera, un treno proveniente da Lucera, giunto a grande velocità al passaggio a livello presso il casello n. 13, investiva un carretto sul quale si trovavano tale Amato Digiovane e un ragazzetto. Il Digiovane, travolto sotto le ruote del treno, rimase orrendamente stritolato. Il ragazzo si è miracolosamente salvato.

In seguito ad un inchiesta il macchinista è stato arrestato.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia. Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 21, con le sotto indicate stazioni.

Principessa Mafalda con Capo Mele — *Città di Milano, Ravenna e France*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Vondel e Germania* con Ponza ed Isola Chiesa — *Italia* con Capo Sperone — *Plata* con Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *König Wilhelm III*, con Taranto — *Laura* con Monte Cappuccini (Ancona), Viesti, S. Cataldo S. Maria di Leuca e Taranto — *Argentina* con San Cataldo, Viesti e Monte Cappuccini — *Ultonia* e *Saxonia* con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso maniscalchi italiani

Nel consueto salone dei Congressi si è inaugurato ieri mattina il Congresso, presenti gli on. Patrizi e Pescetti, il sindaco Nathan, il rappresentante il Ministro della guerra cav. magg. Plassio, il cav. Girotta del Ministero d'agricoltura, il conte Bennicelli, il dr. De Feo dei comizi agrari e moltissimi sott'ufficiali maniscalchi dell'esercito oltre ad un numerosissimo stuolo di congressisti ed a molte signore. Hanno aderito i Ministri Spingardi e Nitti, gli on. Luzzatti, Rava, Celesia, Raineri, Rosadi, Mari e Luzzatto A., il gen. Volpini.

Il dr. Luigi Laudi di Firenze presidente della federazione maniscalchi sale alla presidenza e pronunzia uno smagliante discorso. Fatta la storia della mascalcia dai primi secoli fino ad oggi e rilevate le traversie attraverso le quali passò l'arte si indugia sui progressi che mercè assidue cure l'arte ha raggiunto, lamentando l'abbandono e l'incuria nella quale è lasciata la classe dei maniscalchi, benemerita della ricchezza della patria e si augura di veder presto sorgere delle scuole ove si possa impartire la vera arte della mascalcia. Termina con un inno all'Italia e a Roma da cui spera avrà inizio la rigenerazione di questa classe umile di lavoratori.

Il sindaco Nathan porta ai congressisti il saluto di Roma e l'augurio che le deliberazioni del Congresso siano solidali a quelle delle altre classi, in modo di formare una medesima aspirazione di tutti i lavoratori d'Italia.

Segue l'on. Patrizi, il quale dice che, come agricoltore sente ed apprezza l'opera del maniscalco, e, come deputato darà tutto il suo appoggio alla causa dei maniscalchi, l'on. Pescetti che fa voti acciò l'arte del maniscalco venga apprezzata quale è, e che si tolgano quell'empirismo e quell' incuria, mercè l'opera del Governo.

Dopo altri discorsi del segretario Carini, del Dr. De Feo e del rappresentante di Ancona è eletto per acclamazione presidente onorario della federazione fra i maniscalchi d'Italia l'on. Patrizi.

E' presentata una medaglia d'oro di benemerenza agli on. Patrizi e Pescetti ed al socio G. Bracci di Terranova Bracciolini, per l'opera da loro prestata nell'interesse della Federazione.

Quindi i congressisti si recano a visitare la mostra di mascalcia, apprezzando vivamente i meravigliosi lavori esposti da circa 200 artisti di tutta Italia.

Oggi seduta alle ore 8 ant.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Belfast**, 20. — Seicento lavorator i dei *docks* hanno dichiarato lo sciopero. E' sospeso il lavoro su una dozzina di navi.

(S) **Newport**, 20. — In tutto il Mouthshire gli operai addetti ai bacini, alle stive e ai depositi hanno cessato il lavoro iersera alle 8.

(S) **Cardiff**, 20. Tutti gli operai del porto, in numero di 6000, hanno abbandonato il lavoro nel pomeriggio.

(S) **New Port**, 20. L'astensione dal lavoro è completa nel porto.

(S) **Cardiff**, 20. Soltanto alcuni battellieri hanno ripreso il lavoro. Un certo numero di essi ha ceduto di fronte alle minaccie degli scioperanti.

Scienze e Lettere

Università veterinaria di Vienna.

(S) **Vienna**, 20. I giornali della sera recano che il Collegio dei professori della Università veterinaria di Vienna ha, con l'assenso dell'Imperatore, conferito la laurea di onore in medicina veterinaria al professore della scuola veterinaria di Torino dottore Edoardo Perroncito.

Drammi di terra e di mare

Il grave disastro di Carrara

(S) **Carrara** 20 — Il lavoro di salvataggio proseguito tutta la notte nella cava Lazzoni continua ancora.

Due operai si trovano tuttora sotto gli enormi massi della frana. Ovunque è stato sospeso il lavoro

Oltre 500 operai sono accorsi sul luogo del disastro. Al trasporto delle vittime all'ospedale assisteva la popolazione piangente.

Il Consiglio comunale si è adunato di urgenza per decidere circa i funerali.

(S) **Carrara**, 20. Stasera sono stati estratti i cadaveri degli ultimi due operai travolti dalla frana di ieri.

Officina elettrica incendiata.

(S) **Privas**, 20. — Stanotte un incendio ha distrutto completamente l'officina elettrica costruita sulle rive dell'Ardèche, che forniva l'energia elettrica a Vallon Salavas, Roums, e [illegible]. Non vi è alcun incidente di persone.

Il colera

(S) **Marsiglia** 20 — Sebbene le condizioni sanitarie siano normali, si sono verificati a Marsiglia quattro casi di colera isolati, che rimontano ad oltre 48 ore, Dopo i quali, nessun nuovo caso.

Sono state prese tutte le precauzioni sanitarie.

(S) **Costantinopoli**, 20. Nel quartiere di Kiassim pascià furono ieri constatati cinque casi di colera.

Un treno assalito dai briganti. in America.

(S) **Grand Forks** (**Nord Dakota**), 20. Tre uomini mascherati hanno assalito stamane un treno della Pacific North diretto verso l'est. Essi hanno derubato i viaggiatori del denaro e dei gioielli.

Il macchinista rimase ferito da un colpo di arma da fuoco e dovette fermare il treno.

I banditi si allontanarono poi servendosi di un automobile che li attendeva.

SPORTS

Giro ciclistico di Francia.

(S) **Bajona**, 20. Brocco arrivaalle 4h 57'; Garrigou alle 5h 3ò,; Georget alle 5h 33'; Ernest Paul alle 5h 33' 115; Cruppelandt alle 5h 49'.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE - Circolo Straordinario.

Pres.: comm. Capriolo - *P. M.*: cav. Pacces - *Canc*: Fiore - *Difesa*: avv. Grossi e Petrocchi - *P. C.*: avv. Simoncini e Scalzetti.

Omicidio in via Labicana.

Lungo e vivace fu il dibattito nella causa contro Domenico Timperi imputato di avere il 10 luglio dell'anno scorso ucciso Giovanni Cappuccini.

Il *P. M.* domandò ai giurati che all'accusato fosse concessa la scusante della provocazione lieve; la difesa andò più in là chiedendo la provocazione grave; la *P. C.* si oppose recisamente alla richiesta del *P. M.* e tanto più poi a quella della Difesa.

I giurati, fatto nuovo negli annali giudiziari, respinsero la richiesta del *P. M.* e accogliendo quella della P. C. negarono al Timperi qualsiasi scusante fatta eccezione del beneficio delle attenuanti.

In base a tale verdetto il Presidente condannò il Timperi a 8 anni, 4 mesi 25 giorni di reclusione tenuto conto della sua minore età.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — *Ditta G. Quaglia e C.* e del componente la medesima *Giulio Quaglia*, commerciante in piazza S. Barbara n. 87. Fallimento su istanza di Brandino Vignali residente a Pilastro del Parma. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: ing. Enrico Parboni, via Montaro n. 8. Prima adunanza dei creditori: 5 agosto: Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 18 agosto. Chiusura: 5 settembre.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO. — *Roccasecca Vincenzo*, orefice, via della Vite n. 74. Al curatore rag. Cristoforo Marianecci liquidate 168 lire.

CONCORDATI OMOLOGATI. — *Restaldi Ottorino* bigliardi, via S. Giovanni Laterano n. 74. Omologato il concordato concluso il 20 maggio al 25 per cento in una sola rata.

Accordati i benefici di legge. Al curatore rag. Angelo Castelnuovo liquidate 700 lire.

Civilotti Alessandro, sartoria, via in Lucina, n. 24 p. 1. Omologato il concordato concesso il 12 giugno al 25 per cento in 4 rate quadrimestrali. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Enrico Oietti liquidate 800 lire.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — *Ditta Padolini e Arcotti*, generi alimentari, via Aurelia n. 13. E. Ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI. — *Silenzi Romolo* esercente *Hotel Pincio*, via Gregoriana n. 56. La cessazione dei pagamenti da parte del Silenzi, dichiarato fallito con sentenza 2 giugno u. s., è stata determinata a partire dall'11 dicembre 1908.

PICCOLI FALLIMENTI.

Alfani Attilio, chincaglierie, via Flavia n. 73. Commissario giudiziale: Nicola Franceschini, Carlo V; Emanuele n. 19. Dal bilancio risultano: attivo l. 1115. passivo lire 4496,70.

Son dolori!

Cosa ci prepareranno le abbondanti, insolite pioggie del Giugno? Niente di buono certamente.. e crepi il profeta.

Non ho vigne, nè campi e quasi me ne compiaccio perchè mi parrebbe che, a veder le stagioni andar così a rovescio, finirei collo strapparmi quei capelli che non ha.

E neppure se Dio vuole, faccio il medico condotto, e anche di ciò mi consolo perchè prevedo che con tutte queste pioggie, questi freddi intempestivi, e questi bruschi salti barometrici, i malati fioccheranno e di tutti i colori.

Non parlo poi dei malarici: con la terra tanto inzuppata a stagione così inoltrata, le sanzare avranno tutti i comodi per moltiplicarsi all'infinito e con le sanzare anofeli anche le febbri verranno propagate con abbondanza insolita, ad onta di tutta la profilassi raccomandata, ma non eseguita.

Certo è che con la brutta prospettiva che abbiamo, quest'anno specialmente, dovrebbe essere intensificata non la distribuzione di chinino alla cieca — questa va in 2ª linea — ma bensì l'assistenza medica, affinchè i malarici possano essere subito scoperti, e curati, altrimenti costituiranno sempre un pericolo per i sani.

Se il medico si trova in continuo contatto con la popolazione e farà una cura severa di ogni malarico con rimedi veramente efficaci, con rimedi che guariscono davvero — come fanno le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano e l'Esanofelina liquida per i bambini — allora si che si potrà sperare in una epidemia malarica non troppo estesa: altrimenti, dicono in Maremma, *son dolori*!

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — Il *Verona* proveniente da Genova e da Napoli è passato martedì a Gibilterra diretto a New York e Filadelfia.

La Veloce. — Il *Brasile* ha proseguito mecoledì da Trinidad per i restanti scali dell'America Centrale.

— Il piroscafi *Argentina*, ha proseguito il 19 da Dacar per Barcellona e Genova.

Società Nazionale. — Proveniente da Genova e Livorno, è giunto a Napoli il 19, il piroscafo *Regina Margherita*, che ha proseguito iersera alle ore 16 per Messina, Catania, Alessandria e Scali della Soria.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Canino, Municipio - 24 luglio - Vendita di 350 quintali di grano a L. 24 al quintale.

Roma, Direzione del genio militare - 5 luglio - Manutenzione immobili, L. 220 mila.

Larino, Municipio - 27 luglio - Appalto dazio consumo, L. 15.500 annue.

Caserta, Intendenza di Finanza — 0 luglio - Conferimento dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Pontecorvo.

Firenze, Commissariato militare, - 9 luglio - Provviste di coperte da campo, sacchi, portafogli, sainetti ecc.

Ministero, Istruzione pubblica - 30 luglio - Concorso a quattro posti gratuiti nel R. Conservarorio femminile di Pistoia.

Reggio Calabria, Intendenza di finanza - 30 luglio - Conferimento di rivendita in Stilo e in Rosarno.

Roma R. Manifattura tabacchi - 31 luglio - Fornitura di tela juta - metri 50 mila.

Altamura - Municipio - 31 luglio - Costruzione edifici scolastici L. 337.080.

Ministero Poste - 31 luglio - Concorso a 300 posti di alunno.

Ministero Istruzione Pubblica - 31 luglio - Concorso ad un posto semigratuito nel R. Conservatorio di S. Giovanni Valvarno.

Ministero affari esteri - 31 luglio - Concorso a 2 cattedre di materie letterarie nel ginnasio del Collegio italo-albanese in San Demetrio Corono.

Ministero Istruzione pubblica - 31 luglio - Concorso generale per cento posti di ruolo di insegnante di matematica nelle RR. Scuole Tecniche.

Ministero Lavori Pubblici - 31 luglio - Manutenzione stradale presso Cagliari L. 195.360.

Terracina - *Municipio* - 31 luglio - Concorso al posto di chirurgo primario - L. 5 mila.

Roma - *Prefettura* - 31 luglio - Costruzione di un fabbricato in Castel Gandolfo - L. 9450.

Bibbiena - *R. Conservatorio femminile* - 31 luglio - Concorso per il conferimento di una borsa di studio.

Veroli - *Municipio* - 31 luglio - Costruzione Acquedotto - Lire 11.882.

Ministero Lavori Pubblici - 31 luglio - Correzione del fiume Cedrino - L. 240.210.

Palermo - *Manicomio* - 31 luglio - Concorso al posto di direttore L. 7. mila annue.

Milano - *Municipio* - 31 luglio - Fognatura e sistemazione stradale L. 100 mila.

Conegliano - *Municipio* - 31 luglio - Vendita di 2271 piante resinose - L. 49.827.

Mottola - *Municipio* - 31 luglio - Riscossione dazio consumo - L. 11.906 annue.

Ministero d'Agricoltura - 31 luglio - Concorso per il posto di Direttore della R. Scuola industriale in Pistoia e di Commercio in Torino.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 21 Luglio 1911 — s. Prassede

Leva il sole alle 4.53 m. — Tramonta alle 7.38 s

Leva la luna alle 0,20 m. — Tramonta alle 3,22

L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Luglio 1911 — ore 15.

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	14,7	1|4 cop.	Nizza	21,3	1|4 cop.
Ambur.	15,1	coperto	Zurigo	16,9	1|4 cop.
Vienna	20,0	sereno	Costant.	—	—
Madrid	21,8	sereno	Malta	25,7	1|4 cop.
Parigi	18,5	1|4 cop.	Atene	26,9	1|4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23,7	1|2 cop.	calmo	27,0	20,6
Torino	19,4	3|4 cop.	—	24,1	18,1
Milano	21,2	3|4 cop.	—	31,5	19,3
Venezia	21,5	coperto	calmo	28,9	20,7
Bologna	21,4	3|4 cop.	—	28,8	20,3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	25,3	3|4 cop.	l. mosso	29,0	16,0
Firenze	25,8	coperto	—	33,0	20,7
Roma	21,0	sereno	—	32,3	18,1
Bari	24,8	serena	calmo	28,4	19,2
Napoli	26,9	sereno	calmo	32,0	23,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	21,0	zereno	—	25,8	15,4
Palermo	26,6	sereno	calmo	32,9	19,1
Messina	24,0	3|4 cop.	calmo	30,0	22,0
Cagliari	22,5	1|4 cop.	l. mosso	29,5	20,0

Probabilità: venti deboli o moderati del secondo e terzo quadrante, cielo vario o nuvoloso sull'Italia superiore con pioggiarelle e temporali sparsi, sereno altrove, alto Tirreno mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,g0. Barometro a mezzodì 762,1 Termom. centigr. massima 33.4 minima 18.1. Umidità relativa 27, assoluta 9.99. Vento a mezzodì S W — Stato del cielo: sereno

Rebus.

Spiegazione del giuoco precedente:

Er-mi-nia — ERMINIA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 20 luglio 1911

Marchetti Rodolfo insegnante e Raimondi Ester.
Mattei Biagio impiegato e Novelli Aida.
Botarelli Giuseppe Guard. Mun. e D'Addazio Concetta.
Chierici Angelo infermiere e Lisciarelli Gilda.
Tarquinio Angelo commerciante e Casalini Zelinda.
Maratelli Celso meccanico e Vitali Eralia.
Molino Pietro impiegato e Calabresi Santa.
Piangerelli Ettore Art. di canto e D'Esposito Anna.
Valli Angelo rappresentante e Ciavoni Letizia.
Picchioni Alfonso pittore e Boncompagni Eurosia.
Pacifici Amedeo cuoco e Piconi Velia.
Riccioni Domenico tramviere e Domenici Rosa.
Fabriani Pietro vaccaro e Berdini Regina.

MORTI

Nati e Morti denunziati il giorno 18 luglio 1911
Nati 33 compreso un nato-morto
Morti 46 dei quali 22 sotto i 7 anni

Simonetti Paolo fu Francesco Velletri 72 [illegible] ced.
Paffetti Andrea fu Filippo Capranica 58 [illegible] con.
Mariani Giovanni fu Antonio Pausola 70 bracciante con.
Pezzina Pia fu Luigi Viterbo 30 nub.
Turchetti Guerriero di Adamo Perugia 19 carrettiere cel.
Canestri Domenico fu Alessio S. Lorenzo Nuovo 80 [illegible] cel.
Carlini Domenico fu Giacomo Rosate 56 con. Zani.
Di Gasbarro Prassede di Pietro Scurcola 10
Alonzi Vincenzo fu Giovanni Battista Ceccano 36 contadino con.
Anselmi Luigi di Pasquale Cagli 19 carrettiere cel.
Alessi Felice Leonessa 40 sellaio con.
Piconi Francesca fu Giovanni Cassino 83 ved. Secondini
Dionesio Gennaro fu Raffaele Capestrano 38 sarto ved.
Marzoli Maria fu Nicola Macerata 64 contadina ved. Garofani
Viola Crocifissa fu Giacomo Monte S. Giovanni Campano 6? con Proietti.
Ferrari Maria fu Gregorio Roma 52 con Rabaglini.
Pianella Firmina fu Giovanni Civitavecchia 71 ved. Angelini.
Cosciotti Barbara fu Luca Cappadocia 71 ved. Vitoni.
Nardelli Francesco fu Giuseppe Cosenza 74 avvocato con.
Fantoni Filomena fu Giuseppe Roma 50 nub.
Scalambrini Giuseppa fu Salvatore Roma 73 ved. Bini.
Perla Virginia di Giuseppe Norcia 21 sarta nub.
Perreca-Massangioli Antonio fu Amadio Torricella dei Peligni 76 possidente ved.
Benefial Amelia di Paolo Roma 28 nub.
Jacopini Giuseppe fu Ermenegildo Montegilberto 46 fornaio con.

---

33 Appendice del «POPOLO ROMANO» 33

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO XIII

— A pranzo — disse fra sè. Pensò i commensali intenti ad affollarsi nella vasta sala, verso i posti loro assegnati, i camerieri affaccendati a servire, il cozzar dei cristalli e delle porcellane, il brusio delle conversazioni, le risa, gli scherzi, i crocchi pettegoli e maldicenti, tutto l'ambiente frivolo e monotono nella sua stessa varietà, di un grande albergo di moda. Tutto ciò le si affacciò alla mente.

Rievocò lo spettacolo ormai divenutole famigliare, come creatura in sogno, non senza divertirsi alla rievocazione.

Lei, chiusa in camera avente di fronte uno dei più difficili e crudeli problemi mai offerti a mente e a cuore umano; essi, allegri, spensierati, raccolti in sala da pranzo.

Mordaunt si aspetterebbe a vederla scendere? Forse sì.

Nulla scomponeva mai la calma attitudine di lui. Amava veder Monica, divinamente vestita, entrare in salotto; amava sentir il tocco lieve della sua mano sul proprio braccio allorchè la menava al posto assegnatole ad uno dei tavolini nella vasta sala da pranzo.

— Debbo vestirmi e scendere come le altre sere? pensava essa. No, no, ho ben altro da fare: debbo spiegarmi questa carta.

Qualcuno bussò all'uscio.

Fuori la voce di Mordaunt disse:

— E' l'ora di pranzo, Monica. Scendete?

— No. Vi prego, andatevene. Non ho voglia di mangiare.

Null'altro, ma il cuore le tremava forte.

Fuori dell'uscio seguì una breve pausa, poi i passi dell'uomo si allontanarono e finirono con lo spegnersi nella lontananza.

— Meno male che avrò un paio d'ore di pace, disse tra sè la disgraziata.

E preso il riassunto tornò a leggerlo.

Chi era questo Cristoforo Findlay?

Roberto Mordaunt, Lorenzo Kinsley, e Cristoforo Findlay?

Che cosa avevano il primo e l'ultimo a che fare con Lorenzo? Ah! un momento! la minuta stessa dall'avvocato glielo spiegherebbe.

Le occorreva leggerla attentamente, capirne bene il senso, rendersene assolutamente padrona innanzi di riveder Roberto.

Si pose all'opera, forzando il cervello stanco, costringendovi ogni facoltà comprensiva.

Finalmente gettò la carta da sè, e corrugando la fronte, ristette, gli occhi fissi nel vuoto.

— E' dunque questo che vogliono dire? sclamò tra sè.

S'intende che non c'è una parola di vero, ma è questo che intendono. Voglio ripeterlo a me stessa in parole chiare e tonde.

Lorenzo, il mio Lorenzo, abbisognava di cinquemila sterline, e ne abbisognava o meglio le desiderava per me. Le voleva per acquistar con esse certe azioni delle miniere d'oro della Rhodesia. Aveva impiegato allora allora diecimila sterline in una società di cui fa parte. Voleva svincolare metà della somma e giovarsene per la compera delle azioni. Non lo potè fare. Parlò della cosa a Roberto Mordaunt ed al socio, Cristoforo Findlay.

Nè uno nè l'altro era in grado di aiutarlo con del denaro, nè egli poteva ritirar il proprio capitale.

Sin qui la faccenda è chiara e comprensibilissima.

Veniamo adesso alla seconda parte che anzichè comprensibile, è cupa come la notte, e che il mio cuore presago di donna intuisce assolutamente falsa.

Nella sua lettera indirizzata a me, Lorenzo Kinsley diceva che Cristoforo Findlay gli aveva recato una tratta bancaria recante la firma di Roberto Mordaunt, dal quale l'aveva ricevuta a ciò che la consegnasse al socio.

Lorenzo mi scrisse l'animo pieno di gratitudine, di sorpresa, di gioia.

Ricordo che nella lettera esprimeva la speranza di poter in brevissimo tempo restituire al mio tutore il denaro avutone in imprestito non solo, ma aggiungendovi una forte percentuale. Mi diceva che anzichè scrivergli in proposito, si riserbava di ringraziare personalmente ed a voce Roberto Mordaunt.

Infatti mi pregava di non farne parola con lui.

Ed ora questo avvocato che ha steso questo documento vien fuori a dire che Cristoforo Findlay non si è mai sognato di consegnare la tratta a Lorenzo; che Roberto Mordaunt non ne ha mai firmato una a suo favore ma che Lorenzo impadronitosene vi ha apposto sopra la firma del mio tutore falsificandola.

Ecco la storia. Ho capito.

Monica disse le ultime parole sottovoce e dicendole sorse in piedi.

— Ecco la storia; un impasto di bugie da cima a fondo, ci giurerei.

Ma intanto, dato che Cristoforo lo neghi, manca il testimone che dichiari che Lorenzo ricevette la tratta da Findlay, ed il fatto che Roberto mi ha pregato di non parlarne a Lorenzo gli sarà anch'esso addebitato a carico.

Non sono una stupida, e capisco che le prove induttive a suo carico sono gravi, ma in quanto a credere Lorenzo colpevole, sarei pronta piuttosto a credermi l'ultima tra le donne.

Oh! amore mio! sclamò l'infelicissima, e le gote le si rigarono di lacrime, ci deve essere mezzo di salvarti, chè certo non ti sei macchiato di colpa così infamante, tu, il più onesto, il più retto tra gli uomini! Nulla, nulla indurrà mai la tua Monica a crederti colpevole.

Signore! soggiunse la fanciulla, a mani giunte, alzando gli occhi lagrimosi al Cielo, Voi che siete lassù, che odiate il male e premiate il bene, non vorrete mica permettere che io non riesca a provare l'innocenza del mio caro, ed a sventare le infami macchinazioni di quei malvagi che per un motivo che non so indovinare, stanno cercando di rovinarlo!

CAPITOLO XV

— Sì, disse Monica lentamente, ha letto la relazione del vostro avvocato con tutta l'attenzione richiesta dal caso, e credo averne inteso il senso.

La faccenda è complicatissima, tanto che da principio non riuscivo a capirne un'acca; ora mi spiego ogni cosa.

La fanciulla e Mordaunt erano in un angolo appartato dei giardini della locanda. Questi scendevano quasi sino al lago. La luna splendeva sulle acque.

Monica si era avvolta il capo dentro uno scialle. Appariva calma, quasi tranquilla.

Mordaunt la guardava meravigliando in cuor suo.

Aveva creduto che la notizia recatale l'avrebbe spezzata, accasciata, sfinita. Momentaneamente, intendiamoci; che in seguito il balsamo del di lui amore l'avrebbe restituita a nuova e più promettente vita.

Il diritto elettorale politico nella legislazione straniera

Trarremo partito dalla sospensione del lavoro parlamentare per riassumere - con brevi e sommarie chiose - in una serie di articoli, la relazione, con la quale il Governo ha accompagnato alla Camera dei deputati la riforma della legge elettorale politica; astrazione fatta ben inteso, da ogni apprezzamento di merito, che rimandiamo a momento opportuno. Intanto principiamo a riprodurre le notizie, che la Relazione fornisce nella legislazione straniera in materia elettorale.

I sistemi elettorali si possono distinguere:

a) in sistemi a suffragio universale puro e semplic! o assoluto o egualitario;

b) in sistemi a voto universale ,ma in concorso di altri elementi che ne limitano la portata più estesa:

c) in sistemi che, escluso il suffragio universale, ammettono però un suffragio a base assai larga.

Fra gli Stati che hanno adottato il primo sistema si annoverano la Francia, la Svizzera, la Grecia, la Bulgaria, la Spagna, l'Impero Germanico, l'Argentina, la Norvegia (pei maschi), l'Austria, ecc.

Fra quelli, nei quali vige il secondo sistema, il Belgio, la Prussia.

Fra i paesi retti col terzo sistema si comprendono l'Inghilterra, l'Olanda, il Portogallo, la Sassonia, la Baviera, la Rumania, ecc., che hanno suffragio a larga base, limitato in genere da censo minimo o dal concorso di un titolo di cultura, che può essere facilmente acquistato da chiunque.

Dal punto di vista dei requisiti generali si può dire che tutte le leggi stabiliscono le condizioni:

1° della appartenenza territoriale, fondata sul domicilio, per un periodo più o meno lungo, o sulla nazionalità;

2° dell'età che varia da un minimo di anni 18, quale è richiesta in Argentina, ad un massimo di anni 30, quale è richiesta in Danimarca.

La maggior parte esclude le donne dal suffragio, e dal diritto di essere elettori ed eleggibili gli interdetti ed inabilitatl per infermità di mente, i falliti, gli oziosi, i vagabondi, i mendici, gli assistiti dalla beneficenza pubblica e in generale i condannati a pene gravi o per delitti infamanti.

Fra gli Stati a suffragio universale puro e semplice, incominceremo dalla

Francia

Il suffragio universale, istituito dalla rivoluzione del 1848 ed abolito durante la Repubblica, fu ripristinato col decreto organico del 2 febbraio 1852.

Esso è a tipo assoluto o egualitario, poichè ammette al suffragio, senza condizioni di censo o di titoli di cultura letteraria, tutti i cittadini francesi di 21 anni compiuti, che godono dei diritti civili e politici, salvo che siano incorsi in una delle incapacità determinate dalla legge.

Delle condizioni necessarie o sufficienti per essere cittadini non torna occuparci ora

Per quanto riflette il godimento dei diritti civili e politici che, con l'età e la cittadinanza, costituisce il terzo elemento necessario per essere elettore, giova distinguere due specie di incapacità, una delle quali ha portata permanente e l'altra temporanea.

Sono permanentemente incapaci dell'elettorato:

1° le persone alle quali i diritti civili e politici sono stati tolti a causa condanna a pene afflittive e disonoranti o semplicemente disonoranti;

2° le persone alle quali è stato interdetto il diritto elettorale dai tribunali correzionali;

3° le persone che, pel riconoscimento di circostanze attenuanti per il § 463 del Codice penale, sono state condannate per crimime alla prigione:

4° le persone che, a causa di frode in commercio e falsificazione di generi alimentari, sono state condannate alla prigione per 3 mesi;

5° le persone che, a causa di furto, frode, abuso di fiducia, corruzione e lenocinio, giusta i §§ 330 e 334 del Codice penale, sono state condannate ad una pena restrittiva della libertà personale per qualunque durata:

6° i notai, i cancellieri, e gli *officiers ministériels* giudiziariamente privati della loro carica.

7° i condannati per vagabondaggio o accattonaggio;

8° i condannati a causa di usura;

9° gli interdetti;

10 i falliti non riabilitati;

11° i condannati per oltraggio al buon costume;

12° i militari condannati alla pena dei *travaux publics* e le persone condannate per alcuni dei delitti di cui al § 15 del decreto organico 2 febbraio 1852.

Sono poi temporaneamente incapaci i condannati ad una pena restrittiva della libertà personale di durata maggiore di un mese a causa di ribellione, oltraggio e vie di fatto contro i rappresentanti del Governo e dell'amministrazione; oltraggio ai giurati ed ai testimoni nell'esercizio delle loro funzioni, contravvenzione alle disposizioni di legge riguardanti le dimostrazioni. Tali persone non possono essere iscritte nelle liste elettorali per 5 anni dopo l'espiazione della pena.

Spagna.

Il suffragio universale, introdotto nella Spagna dalla Costituzione del 1869, era stato abbandonato con le leggi successive del 20 luglio 1877 e del 31 luglio 1887.

La legge del 26 giugno 1890 lo ristabilì tanto per le elezioni politiche, quanto per le amministrative.

La detta legge fu rifusa con numerose modificazioni nell'altra dell'8 agosto 1907, la quale soppresse i collegi speciali ed introdusse il voto obbligatorio e limitato.

Secondo la legge del 1907:

Sono elettori per le elezioni alle Cortes e alle assemblee municipali tutti gli spagnuoli maschi, maggiorenni di 25 anni, che godono i diritti civili, abitanti in un comune da almeno due anni.

Non possono però esercitare il diritto di voto, finchè si trovino sotto le armi. i militari dell'esercito e dell'armata, e gli individui appartenenti a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Ogni elettore ha diritto ed obbligo di votare in tutte le elezioni indette nel distretto. Dall'obbligo sono dispensati coloro che hanno più di 70 anni, i curati, i giudici di prima istanza, nella loro giurisdizione rispettiva, e i notai nella circoscrizione notarile dove essi esercitano le loro funzioni.

Non possono essere elettori:

1° i condannati definitivamente all'interdizione perpetua dei pubblici uffici, fino a che non siano stati graziati o non abbiano ottenuta una riabilitazione personale per mezzo di legge;

2° i condannati con sentenza definitiva a una pena afflittiva;

3° i condannati con sentenza definitiva ad altra pena, finchè non l'abbiano scontata;

4° i falliti non riabilitati conformemente alla legge, e che non provino di aver adempiuto a tutti i loro obblighi;

5° i debitori di interessi pubblici, responsabili direttamente o a titolo sussidiario;

6° gli individui raccolti in uno stabilimento di carità o autorizzati, su loro domanda, dalla amministrazione a implorare la carità pubblica.

Svizzera.

In Isvizzera il suffragio universale è la base di tutti i poteri politici.

Il potere legislativo è esercitato dal *Consiglio nazionale* e dal *Consiglio degli Stati*.

Il Consiglio nazionale si compone dei deputati del popolo svizzero nominati col suffragio universale e diretto. Il Consiglio degli Stati, o Camera Alta, si compone di 44 deputati dei Cantoni, eletti in ragione di 2 per Cantone.

Il suffragio universale già stabilito dalla *Costituzione del 12 settembre 1848*, fu confermato dalla *legge federale del 19 luglio* 1872 e dalla Costituzione del 29 maggio 1872, che riconosce il diritto di votare a ogni svizzero avente l'età di 20 anni compiuti e non escluso dal diritto di cittadino attivo dalla legislazione del Cantone nel quale egli ha il suo domicilio.

Per le elezioni federali la Costituzione pone i seguenti principii: ogni cittadino di un Cantone è cittadino svizzero. Egli può a questo titolo prendere parte, nel luogo del suo domicilio, a tutte le elezioni e votazioni in materia federale dopo di avere debitamente giustificata la sua qualità di elettore. Nessuno può esercitare diritti politici in più di un Cantone.

L'articolo 74 stabilisce inoltre! « ha diritto di prendere parte alle elezioni e alle votazioni ogni svizzero avente l'età di 20 anni compiuti e che non sia per il resto escluso dal diritto di cittadino attivo dalla legislazione del Cantone nel quale egli ha il suo domicilio. Tuttavia la leislazione federale potrà regolare in maniera uniforme l'esercizio di questo diritto ».

Per le incapacità, la Costituzione pur riservando il diritto alla legislazione federale si rimette alle legislazioni cantonali.

Le norme che governano le elezioni cantonali e quelle comunali sono in via generale le stesse che reggono le elezioni federali. Il suffragio è universale e diretto. L'età per l'elettorato è di 20 anni.

La durata della residenza richiesta per prendere parte al voto è solamente di 3 mesi tranne qualche rara eccezione.

Germania.

Il Reichstag (Costituzione 16 aprile 1871) è eletto a suffragio universale e diretto e con votazione segreta ».

Il diritto elettorale presuppone tre condizioni:

1° la cittadinanza;

2° l'età di almeno 25 anni compiuti;

3° il sesso maschile.

Chiunque si trovi in tali condizioni è elettore al Reichstag, salvo i casi di incapacità previsti dalla legge. Non soltanto alcun censo, ma neanche alcuna condizione di residenza è imposta, come principio: colui che vuole esercitare il suo diritto di voto in una sezione deve semplicemente risiedervi al tempo dell'elezione.

Il diritto di voto è sospeso: 1° pei militari dell'esercito e della marina, mentre sono sotto le armi;

2° per le persone che al tempo delle elezioni non si trovano in una circoscrizione elettorale nella quale abbiano domicilio e perciò i cittadini residenti nelle colonie non possono esercitare il diritto di voto;

3° per le persone non iscritte nelle liste elettorali.

Non hanno diritto di voto:

1° le persone che si trovano sotto tutela o curatela (dementi, prodighi, ubbriaconi): i sordi, però, i ciechi, i muti, sotto curatela conservano il diritto di voto;

2° coloro che sono in istato di fallimento;

3° coloro che percepiscono od hanno percepito, nell'ultimo anno precedente la elezione, sussidi di beneficenza da Enti pubblici (legge 15 marzo 1909).

4° le persone alle quali, in forza di legale dichiarazione, è sottratto il pieno godimento dei diritti civili (Wahlges § 3. Codice penale, § 34, n. 4). Se i diritti civili sono stati disconosciuti a causa di crimine politico o delitto, il diritto di voto ritorna appena scontata la pena o concessa la grazia.

Austria.

Il suffragio universale puro e semplice fu introdotto in Austria con la legge 26 gennaio 1907.

Secondo il diploma del 20 ottobre 1860 e gli statuti imperiali ed ordinamenti provinciali pubblicati con la patente del 26 febbraio 1861, la Camera dei Deputati (Amgeordnetenhaus) derivava dalle elezioni da parte delle singole diete provinciali (Landtage). Le diete dovevano eleggere i deputati, scegliendoli tra i propri membri appartenenti, in una fissa proporzione, a determinati gruppi (quattro). A tali gruppi che davano in complesso 353 deputati, ne fu aggiunto dalla legge 14 giugno 1896 un altro (quinto) di 72 deputati da eleggersi direttamente con suffragio universale.

La legge scontentò tutti: in sostanza gli elettori dei primi gruppi venivano ad avere un doppio voto, in quanto potevano concorrere per il suffragio universale all'elezione dell'ultimo. La sproporzione tra il numero degli elettori e quello dei deputati fra i vari gruppi si manifestò, nelle elezioni generali del 1901, enorme; basti dire che il primo gruppo con 5431 elettori aveva 85 mandati; e l'ultimo, derivante dal suffragio universale, con più di cinque milioni di votanti aveva soli 72 mandati.

Fu quindi effettuata la *riforma del* 1907 che elevò a 516 il numero dei deputati e si ispirò a 3 principii:

1. suffragio universale;

2. elezioni dirette;

3. eguaglianza del diritto di voto (ogni elettore non può avere più di un voto).

Quest'ultimo principio fu oggetto di particolare discussione nella Camera dei deputati, molti ritenendo che maggiormente interessati all'elezione fossero coloro che più contribuiscono alle finanze dello Stato, e coloro che per esperienza e per istruzione hanno un più profondo intuito delle esigenze della vita pubblica.

Ma parve ad altri che il sistema del voto plurimo a base delle imposte facesse rivivere l'ineguaglianza degli elettori, ed in ogni caso non avrebbe prodotto effetti notevoli, riferendosi tale riforma ad una sparuta minoranza di elettori. E l'eguaglianza del diritto fu mantenuta.

La legislazione austriaca pone a condizione dell'elettorato:

1. la cittadinanza austriaca;

2. il sesso maschile;

3. l'età di 24 anni compiti;

4. la stabile dimora nel Comune dello Stato, nel quale l'elzione deve aver luogo, da almeno un anno prima del giorno dell'elezione. Non è rilevante una temporanea assenza per viaggi, servizio militare, villeggiatura, ecc. Gli impiegati dello Stato esercitano il diritto di voto non nel luogo di residenza, ma in quello del loro domicilio o abitazione (Wohnsitz).

Chi ha diverse residenze vota in quella ove esercita la professione o nella principale.

In caso di dubbio è ammesso che l'elettore elegga la propria circoscrizione elettorale.

Le proposte per il voto alle donne e per l'abolizione del requisito della stabile dimora rimasero in minoranza.

La legge austriaca esclude dall'elettorato:

1. tutte le persone che sono sotto la patria potestà, la tutela e la curatela;

2. i poveri che fanno carico alla pubblica beneficienza;

3. i commercianti in istato di fallimento.

4. i pregiudicati, in quanto perdurino le conseguenze della pena ai sensi della legge 15 novembre 1867;

5. coloro cui è tolta la patria potestà, per tutto il tempo nel quale ne sono privi ed in ogni caso per non meno di tre anni;

6. i puniti per ubbriachezza durante tre anni dopo la condanna.

MONTE DI PIETÀ

SABATO, 22 Luglio 1911. — La 1. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 30 luglio 1910.

Il nuovo organico dei personali dipendenti dal Ministero degli esteri.

Con recente provvedimento legislativo è stato approvato un opportuno ampliamento dei personali dipendenti dal Ministero degli esteri; ampliamento reso necessario non solo da ragioni di ordine morale, ma anche ,e principalmente, dalla crescente emigrazione, che impone al Governo nazionale un'azione di vigilanza e di tutela sempre più attiva.

Secondo il nuovo organico aumentano nel « Personale diplomatico: »

4 posti di Ministro di 2., classe — 1 posto dei Segretario, 2 posti di addetti.

Varia il reparto dei consiglieri di Legazione e di segretari , per i quali si creano 8 posti di primi segretari, diminuendo di altrettanti il numero dei segretari di 1. Classe.

Nel *Personale consolare* aumentano: 8 posti di Console generale, ripartiti in tre classi — 3 posti di Consoli, ripartiti altresì in tre classi; 4 posti di vice consoli e 3 di addetti consolari, ossia complessivamente 18 posti.

Nel ruolo degli *interpreti* si crea il posto di Capo interprete, ripartendone il numero (19) in tre classi.

Finalmente nel personale di *ragioneria* si crea il posto di ispettore, si aumentano 1 posto di capo sezione, 3 posti di primi ragionieri e 5 posti di ragionieri.

La maggiore spesa, che quest'ampliamento dei ruoli importerà, è di L. 332.500.

***

La Giunta del Bilancio — relatore il suo Presidente. on. Abignente, ha voluto rendersi conto innanzi tutto di quello che sarebbe stato il movimento derivante dall'attuale proposta; e poichè dalla relazione non era dato desumerlo si è fatta richiesta al Ministero delle tabelle di ciascun ruolo raffrontate fra lo stato attuale e quello nuovo.

Da questo raffronto appare un vasto movimento nel quale oltre al soddisfare le ragioni di servizio sopra indicate, si determinano parecchi notevoli vantaggi individuali, specialmente nei gradi superiori.

Infatti nel ruolo diplomatico:

23	persone passano da	L. 9.000	a	L. 10.000
4	»	» 6.000	a	» 10.000
7	»	» 6.000	a	» 8.000
7	»	» 5.000	a	» 7.000
3	»	» 5.000	a	» 6.000
4	»	» 4.000	a	» 6.000
8	»	» 4.000	a	» 5.000
1	»	» 3.000	a	» 4.000
4	»	» 2.500	a	» 3.000

12 addetti di Legazione passano a stipendio con lire 2.500.

Rimangono pel momento esclusi dal beneficio di una promozione immediata 10 segretari a lira 4.000, e 12 a lire 3.000.

Nel ruolo consolare

18	persone passano da	L. 9.000	a	L. 10.000
2	»	» 6.000	a	» 10.000
18	»	» 6.000	a	» 8.000
10	»	» 6.000	a	» 7.000
8	»	» 5.000	a	» 7.000
20	»	» 5.000	a	» 6.000
15	»	» 4.000	a	» 5.000
11	»	» 3.000	a	» 4.000
15	»	» 2.500	a	» 3.000

12 addetti passano vice consoli con lo stipendio di lire 2.500.

Rimangono fuori promozione immediata 7 consoli a lire 5.000, 13 a lire 4.000, 17 vice consoli a lire 3,000 e 19 a lire 2,500.

Come si vede l'intensità del movimento nei gradi superiori è molto maggiore, in via assoluta e relativa, che non nei gradi inferiori.

Questo la Giunta ha creduto suo dovere di osservare, non per negare il suo assenso ad una richiesta fatta dal Ministro competente, motivandola sul prestigio nazionale all'estero e sulle esigenze dei nostri servizi di rappresentanza, ma sibbene per dedurne la speranza che tale prestigio e tali esigenze siano in realtà in compenso di tal onere assicurati, e sopratutto per affermare il buon diritto dello Stato a ricevere dai funzionari maggiori prove di zelo e di devozione al pubblico interesse di quanto nella generalità non si ottenga.

Le bonifiche pontine

II

(Vedi « Popolo Romano » di ieri)

Diamo oggi la parte 2ª della relazione dei funzionari incaricati di esaminare la gestione tecnica, amministrativa e contabile del Consorzio idraulico per la Bonificazione Pontina.

Ordinamento ed amministrazione del Consorzio.

Per l'obbligo fattone dall'articolo 169 del Regolamento 8 maggio 1904 per l'esecuzione delle leggi sulle bonificazioni, il Consorzio Pontino dovette riformare il proprio Statuto del 1877. Lo Statuto riformato fu approvato con Decreto 16 febbraio 1907 dal Ministero dei LL. PP.: ma nella pratica esso non ha apportato un miglioramento nella organizzazione del Consorzio e molto meno nelle condizioni della generalità dei Consorziati.

I. — Nello statuto antico era stabilito all'art. 5 che faceva parte del Consiglio Consorziale un delegato dello Stato ed uno della Provincia di Roma; l'art. 4, invece, dello Statuto vigente ha escluso dal Consiglio il Delegato dello Stato, mantenendovi solo quello della Provincia. Ma siccome lo Stato contribuisce nelle spese di manutenzione in ragione del 25 per cento, e la Provincia contribuisce in ragione del 15 per cento, ed entrambi, nell'interesse generale, non in quello patrimoniale, non si comprende la ragione per cui uno solo dei detti enti sia rappresentato nel Consiglio Consorziale.

Sembra quindi necessario che nell'Amministrazione consorziale vi sia un rappresentante governativo, per vigilare l'andamento dell'Amministrazione stessa, nell'interesse dello Stato. E ciò non solo pel notevole contributo che questo paga al Consorzio, ma anche perchè il Consorzio medesimo concorre ad una funzione d'ordine generale, relativa al buon regime delle acque pubbliche che scorrono nel suo territorio, e deve svolgere la propria azione sotto la vigilanza continua ed efficace dell'autorità governativa.

Egli è vero che il titolo VI dello Statuto prescrive le norme circa l'ingerenza del Governo sugli atti dell'Amministrazione Consorziale, ma tale ingerenza, limitata all'invio delle deliberazioni del Consiglio dei Delegati, e della Deputazione al Prefetto pel suo *visto*, è più formale che sostanziale, perchè non riguarda l'esame di merito degli atti del Consorzio.

II. — Il territorio Pontino è diviso in due Circondari: l'interno con una superficie di tavole 187.873; l'esterno con una superficie di tavole 111.685. (La tavola è una misura locale di superficie eguale ad Ettari 0.10).

Il circondario interno si estende nei comuni di Terracina, Sezze, Piperno e Sermoneta: quello esterno nei comuni di Terracina, Sezze, Cisterna, Piperno, Sonnino e Sermoneta.

Il Consorzio Pontino è rappresentato da un Consiglio Consorziale che ha il potere deliberativo ed è composto di un Delegato della Provincia di Roma, e di venti Delegati dei possedimenti dei fondi Pontini. Di tali Delegati, dodici sono eletti dai possidenti del Circondario interno, che sono i più direttamente interessati alla bonifica, ed otto dai possidenti del Circondario esterno, che sono i meno interessati. Il Consiglio Consorziale elegge poi nel suo seno un Presidente e sei deputati; e questi sette costituiscono la Deputazione Amministrativa del Consorzio, la quale ha il potere esecutivo.

III. — Nell'Assemblea Generale convocata per l'elezione dei membri del Consiglio, la quale elezione si fa separatamente dai possidenti dei due Circondari nelle varie sezioni elettorali, ad ogni Ditta Consorziata è attribuito un voto per ogni dieci tavole di terra, eguali ad ett. uno, possedute nel Circondario; ed è del pari attribuito un voto alla Ditta che possegga una estensione di terre inferiore a dieci tavole.

Esaminate le liste del 1909, si è osservato che le Ditte del Circondario interno sono 76 ed hanno complessivamente 18.760 voti; dei quali 10.270 appartengono a tre sole Ditte.

Le Ditte del Circondario esterno sono 808 con 11.134 voti complessivi, dei quali più della metà appartengono a sei Ditte soltanto; mentre delle rimanenti ditte ben 437 dispongono di un solo voto ciascuna.

Si è inoltre osservato che, giusta l'art. 17 dello Statuto, il sistema di votazione per l'elezione dei Delegati, come pure per la formazione dei seggi definitivi nelle sezioni elettorali, è tale che il Consiglio Consorziale non può risultare, come dovrebbe, la vera rappresentanza della generalità dei consorziati. Si attribuisce infatti a ciascun votante il numero dei voti cui ha diritto per la quantità di terra posseduta, cioè un voto per ogni dieci tavole, senza alcuna limitazione. In tal modo il seggio definitivo, composto del Presidente e di quattro scrutatori, risulta in ogni caso formato dalle persone scelte dai maggiori possidenti. Con seggi così composti si procede poi alla elezione dei Delegati, con la stessa maggioranza.

Con siffatto sistema è evidente che il Consiglio dei delegati risulta composto dei maggiori possidenti e dei loro rappresentanti, sia pel circondario interno che per l'esterno.

Si ravvisa pertanto necessaria ed urgente una riforma dello Statuto per meglio proporzionare il diritto di voto alla interessenza in modo che gli interessi dei maggiori possidenti non abbiano una prevalenza schiacciante di fronte a quelli della generalità dei consorziati.

Quando, come avviene nel Consorzio Pontino, pochissime Ditte possono imporre la loro volontà a varie centinaia di interessati che formano l'ente, non è possibile evitare il malcontento de, numerosi piccoli possidenti, i quali costituiscono la maggioranza numerica. Questi purtroppo hanno spesso da constatare che i loro interessi, se erano tutelati dall'antico Statuto, il quale stabiliva la votazione per capi, non lo sono dallo Statuto vigente, che nell'applicare il principio dell'interessenza, oggi generalmente ammesso nella organizzazione dei consorzi di bonifica, ha ecceduto ogni misura di equità. Non si è tenuto conto che i consorzi di scolo e bonifica sono associazioni di proprietari di terreni allo scopo comune di dare alle loro terre facile scolo nei canali consorziali, onde non abbiano a rimanere spesse volte allagate col grave danno della perdita dei prodotti: e che conseguentemente non dev'essere lecito che la rappresentanza degli interessi general, nell'Amministrazione del Consorzio resti affidata soltanto ai maggiori possidenti mediante una eccessiva attribuzione di voti a costoro. E' necessario quindi che sia stabilito nello Statuto che ogni Ditta, pur disponendo di un numero di voti proporzionale alla possidenza, non possa in niun caso eccedere un dato limite, come in altri statuti di consorzi bene organizzati.

IV. — Quando l'Assemblea si riunisce non come corpo elettorale, ma come corpo deliberante, il che avviene, a norma dell'art. 57 dello Statuto, sia per deliberare sulle proposte di modificazioni dello Statuto stesso, sia quando ne facciano motivata richiesta un quinto degli interessati per deliberare sopra altri oggetti, le Ditte consorziate dei due Circondari votano insieme, e la maggioranza degli interessi per le deliberazioni si determina, come prescrive l'art. 20 dello Statuto, nel modo seguente:

Sommando l'importo della imposta erariale con il numero di tavole di terra di ciascuna Ditta intervenuta all'adunanza e moltiplicando siffatta somma per 4 per i Consorziati interni e per 3 per gli esterni, il prodotto che si ottiene rappresenta il numero dei voti cui ha diritto ogni votante. Tale sistema di valutazione di voti è diretto a determinare il diverso grado d'interesse, che hanno nella Bonifica Pontina i possidenti dei due Circondari.

Devesi però osservare che il miglior criterio per determinare l'interessenza è quello del beneficio che ciascun consorziato ricava dalla bonifica. In base a tal beneficio, infatti, la legge prescrive che sia stabilita la misura della tassa consorziale.

Nel Consorzio Pontino non è difficile determinare, anche allo stato attuale delle terre e dei lavori, il grado di beneficio che ciascun consorziato consegue dalla bonifica, e quindi il diverso grado d'interesse che vi hanno non solo i possidenti dei due circondari, ma anche quelli delle varie zone di terre, secondo la diversa altimetria, la maggiore o minore facilità di scolo di ciascuna zona nei canali del Consorzio, e la natura diversa delle terre.

Occorrerebbe pertanto che l'Ufficio Tecnico Consorziale studiasse un progetto di classifica provvisoria delle terre pontine dei due Circondari, dividendole in zone e determinando l'aliquota di contribuzione per ciascuna zona o classe. Siffatta classifica dovrebbe essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea generale, facendole rilevare come con essa si otterrebbero due grandi vantaggi.

In primo luogo nelle deliberazioni dell'Assemblea la maggioranza degli interessi si potrebbe determinare con un metodo più semplice e giusto dell'attuale stabilendo nello Statuto che ciascuna Ditta ha diritto ad un numero di voti proporzionale alla tassa consorziale che paga, fissando sempre un limite massimo per evitare che i maggiori possidenti, che sono pochi, abbiano a disporre di un *numero eccessivo* di voti di fronte a tutti gli altri interessati. In secondo luogo ciascun consorziato pagherebbe la tassa corrispondente al vantaggio che ritrae dalle opere di bonifica, e cesserebbero i reclami causati dal riparto dei contributi, che ora si fa in base all'estimo (art. 85 dello Statuto) il quale non ha diretta ed esclusiva relazione col beneficio ottenuto dalle opere di bonifica.

Quando poi sarà compiuta la bonifica con le opere che restano a farsi si dovrà fare la definitiva classifica.

V. — Per l'esecuzione delle deliberazioni della Deputazione v'è un ufficio amministrativo e contabile a Roma ed un ufficio tecnico a Terracina. Questa ubicazione dei due uffici, in località diverse, si è avuto occasione di rilevare che non è scevra di inconvenienti, e nuoce al rapido svolgimento dell'azione amministrativa. Tra gli inconvenienti causati da questa divisione degli uffici, vanno annoverati il furto dello *chèque* di L. 3000 da parte dell'ex-inserviente Milza Lamberto, furto che ha avuto rilevanti conseguenze economiche pel Consorzio anche per la perdita della lite al riguardo sostenuta la promiscuità di funzioni dell'Ufficio di Terracina, che, mentre dovrebbe essere esclusivamente tecnico, è aggravato di rilevante lavoro amministrativo e contabile; il continuo carteggio tra i due uffici, e la conseguente perdita di tempo; la necessità di personale maggiore e di maggiori spese di amministrazione, ed infine alcuni degli inconvenienti di cui si farà cenno in seguito.

E' pertanto necessario, e deve raccomandarsi vivamente al Consorzio, che tutti gli uffici siano riuniti a Terracina. Con ciò, mentre sarà possibile attribuire ad ognuno di essi esclusivamente le funzioni di sua stretta competenza, si otterrà una sensibile economia di spesa e maggiore unità di indirizzo nell'esplicazione dell'attività consorziale perchè tutto proceda con la massima armonia e sollecitudine.

Ciò non impedirebbe che, ove si credesse opportuno, la Deputazione continui a tenere le sue adunanze in Roma.

VI. — Sarà poi necessario che siano disciplinati con apposito regolamento, come per l'Ufficio tecnico, anche il funzionamento dell'Ufficio amministrativo e contabile ed i doveri del personale addettovi.

VII. — Dall'esame delle deliberazioni del Consiglio dei Delegati e della Deputazione è risultato in genere che esse sono state prese regolarmente; circa il merito delle deliberazioni stesse e l'azione amministrativa si è fatta talvolta accusa di indebite ingerenze: ora, a questo proposito devesi precisare che trattasi invece solo di maggiore interessamento alle cose consorziali spiegato da alcuno dei rappresentanti il Consorzio, e che sembra giustificato e naturale trattandosi di un'azienda patrimoniale, fondata cioè sul grado d'interessenza dei singoli. Quindi, sarebbe piuttosto da desiderare che anche gli altri consorziati spiegassero un maggiore interessamento per le cose dell'azienda comune, in specie se, per la loro posizione in altre amministrazioni, possano contribuire a derimere le difficoltà in cui si dibatte il Consorzio.

Lo sviluppo fenomenale degli Stati Uniti d'America

La *Rivista Ligure* — che ha 38 anni di vita ed è una pubblicazione bimensile, sotto modesta forma e senza fanfare che contiene talora scritti di uomini competenti in materia di scienze, lettere ed arti — pubblica un articolo dell'illustre prof. Enrico Morselli, insigne psichiatra, geniale sociologo, sul tema: *Il valore morale dei popoli e l'Americanismo.*

Ecco l'origine dell'articolo.

Un grande giornale di New York, avendo avuto una Relazione ancor inedita, dell'Ufficio di Statistica di Washington, ha pensato di mandarne le bozze ai suoi corrispondenti principali nel mondo, perchè invitassero gli studiosi più eminenti ad esprimere il loro parere: *sullo sviluppo grandioso degli Stati Uniti di America durante gli ultimi 50 anni e sulla situazione morale che essi avranno nel mondo verso la metà del presente secolo, qualora continuassero a progredire nelle stesse proporzioni.*

Il prof. Morselli, essendo stato uno degli interpellati, naturalmente ha preso anzitutto cognizione dell'inedita Relazione dell'Ufficio di Statistica di Washington, della quale riassume nel modo seguente i dati e le cifre stupefacenti.

***

La *popolazione* degli Stati Uniti, da 3.929.213 abitanti quanti erano alla data del primo censimento effettuato fino dal 1790, è arrivata nel 1910 a 93.402.151, escluse le Isole Filippine, conquistate, come ognuno ricorda, or son pochi anni, a danno della Spagna. L'ufficio di statistica fa rilevare che l'aumento effettuatosi nel decennio 1900-1910 è quasi uguale alla popolazione della Spagna, e che ora la popolazione degli Stati Uniti è quasi due volte e mezza quella della Francia. Continuando nella stessa proporzione d'aumento, che è stata dell'86 % nell'ultimo trentennio, si può prevedere per il 1950 una popolazione totale di quasi 200 milioni; ma siccome vi è poi stata diminuzione nell'aumento percentuale suddetto, i calcoli ridurrebbero tale cifra a circa 155 o 160 milioni. La cifra rimane però sempre impressionante.

La *immigrazione*, che alla metà del secolo scorso era di soli 300.000 individui, è salita negli ultimi anni in media ad oltre un milione, anzi nel 1907 ha raggiunto il numero imponente di 1.285.349. E' da notare però che gli immigranti non spiegano tutto l'aumento della popolazione: essendovi di più agli Stati Uniti un forte eccesso delle nascite sulle morti.

Sorprendente è l'*aumento delle grandi città americane*. New york è ora per grandezza, co' suoi 4.766.883 abitanti, la seconda città del mondo, cioè viene subito dopo Londra. Vi sono in America otto città che oltrepassano il mezzo milione; e alcune aumentan di continuo in modo vertiginoso: per es. Chicago è cresciuta in 10 anni del 28 % Cleveland del 47 %, Detroit del 63, Los Angeles di California del 211 %!

L'*agricoltura*, che nel 1850 dava una produzione di circa 50 milioni di dollari, ne ha dato nel 1910 una che si può calcolare di oltre 99 milioni.

Nel 1850 gli Stati Uniti producevano poco più di sei milioni di tonnellate di *carbon fossile*; ne producono ora oltre 474 milioni.

Straordinario è pure l'aumento nella produzione del *cotone*: era di 2.333.000 balle nel 1850, è stata di 10.386.000 nel 1910.

Le cifre relative al *commercio* ed all'*industria* offrono, a loro volta, una ascensione addirittura prodigiosa; ad es. si è calcolato che il commercio degli Stati Uniti fosse di soli 918 milioni di dollari nel 1850 mentre l'anno scorso si sarebbero avuti scambi commerciali per 3 *miliardi* e duecentosessantotto milioni.

La *produzione manifatturiera*, nello stesso periodo di tempo, è salita da circa un miliardo di dollari alla strabiliante cifra di venti miliardi, e ogni anno accenna ad ingrandire!

Tutto questo incremento materiale è facilitato da una *rete ferroviaria* meravigliosamente cresciuta in questo mezzo secolo. Nel 1850 gli Stati Uniti avevano soltanto 9000 miglia di ferrovie; ne hanno presentemente oltre 236.000 miglia, cosicchè l'estensione delle reti ferroviarie americane è di circa quarantamila miglia più vasta che qualunque altra d'Europa, e vi si trasportano 227 milioni di tonnellate di merci.

Ne segue che importazioni ed esportazioni presentano nel Nord America aumenti correlativi. Nuova York si può oggi vantare di essere il primo porto del mondo, poichè il suo tonnellaggio nel 1910 è stato di 25 milioni e ½, superando in tal modo quelli di Anversa e di Londra che fin qui tenevano il primato. E' notorio che il tonnellaggio di Genova somma, in tutto, a poco più di 7 milioni di tonnellate.

***

Rispetto alla *educazione*, si calcola che le Università americane, i Collegi e le Scuole tecniche posseggano beni per *mezzo milione di dollari*, ed abbiano una rendita annua di 60 milioni di dollari. Le scuole elementari sono frequentate da 18 milioni di scolari, e vi è addetto quasi mezzo milione tra maestri e maestre. Ciò che spendono ogni anno gli Stati Uniti per il mantenimento della educazione è calcolato a circa 400 milioni di dollari!

Si comprende, dopo ciò, come gli Stati Uniti vantino la maggiore *ricchezza* fra tutti i paesi del mondo. La relazione, che mi è stata inviata, ricorda che un distinto economista inglese, il Mulhall, computava che nel 1904 la ricchezza della grande Repubblica Nord Americana potesse ragguagliarsi a 107 miliardi di dollari; ma presentemente, rettificando i calcoli, si può supporre con molta approssimazione che essa ammonti a 125 *miliardi*! In verità, scrivono i relatori, il totale della ricchezza degli Stati Uniti è più alto che quello della Gran Brettagna e della Francia unite insieme. Se si divide questo enorme capitale pel numero degli abitanti, si trova che mentre nel 1850 ognuno degli Americani possedeva poco più di 307 dollari, nel 1910 è giunto a possederne 1340. La cifra, a prima vista, sembra poco rilevante, ma per chi si intenda di cose economiche, costituisce la prova che, fra tutti gli uomini viventi sulla superficie della Terra, i più provveduti di denaro sono i Nord-Americani.

***

Quando si giunge alla fine della lettura delle cifre delle quali ho dato qui un cenno sommario, non è dubbio che si resta colpiti da stupore, sorpassando esse tutto ciò che può offrirci la vecchia Europa: e i Nord Americani fanno molto assegnamento sulla loro e

normità per giustificare il sentimento di orgoglio che essi ostentano oramai rispetto agli Europei.

L'inchiesta del giornale americano — così conchiude il prof. Morselli — ne è una prova, ond'è che io ho creduto opportuno di sottoporre all'attenzione dei suoi lettori, alcune considerazioni circa il rapporto che passa tra il lato *materiale* e il lato *morale* di una qualunque forma e gradazione di Civiltà.

« Riproduco quindi testualmente la mia risposta, la quale con ogni probabilità, non potendo piacere in tutto a chi più ha interpellato, sarà forse abbreviata od anche sottaciuta nella pubblicazione dell'inchiesta giornalistica, ma che coscienziosamente risponde ai miei sentimenti di europeo e di italiano.

Ad ogni modo, noi riprodurremo domani le considerazioni ed i giudizi interessanti dell'illustre professore, pubblicando testualmente la sua risposta.

La revisione della Costituzione greca

La revisione della Costituzione del 1864, in Grecia, si è compiuta con la modifica di quarantotto articoli su cento, allo scopo notevole d'infrenare la onnipotenza delle Camere e dei partiti politici.

La Costituzione del 1864 ebbe a sopprimere il Senato, istituito con quella del 1843, ritenendosi che la coesistenza dell'altra Camera, con quella dei deputati, fosse o potesse essere la sorgente di conflitti. Invece la Camera unica risulta imperfetta e deficiente nella compilazione delle leggi esi risolve talvolta, nota il *Temps*, in una sopraffazione.

Però, in questo punto, la costituzione del 1864 è rimasta qual'era; e, per ora, senza menomare a rinnegare la funzione del Senato, si è creato un Consiglio di Stato per preparare i progetti di legge ed esercitare un maggior controllo sulla amministrazione civile, perchè anche in Grecia il parlamentarismo ha i suoi inconvenienti, tanto che è merito della Lega militare aver sostenuto ed ottenuto l'obbligo del concorso pel conseguimento dei posti e per la promovibilità nel rango di tutte le carriere amministrative, con la garanzia di apposite Commissioni, composte di professori e di magistrati.

Da notarsi l'altra riforma, che esclude dal Parlamento gli ufficiali dell'esercito.

La nuova Costituzione, frutto dell'esperienza, ha trovato modo di prevenire l'*ostruzionismo*; infatti prima le votazioni dovevano essere prese a maggioranza assoluta di voti, cioè con la metà più uno non del numero dei votanti ma di tutti i deputati, onde la necessità per il Governo di dover disporre di una maggioranza costante e forte, che, per lunghe ore, restasse nell'assemblea a fronteggiare la opposizione nelle quotidiane schermaglie.

Invece da ora in poi la maggioranza potrà essere composta sui due terzi dei membri della Camera.

Anche la verifica dei poteri è stata riformata, poichè, per l'avvenire, le elezioni non saranno più verificate e convalidate dalla solita Commissione di deputati, ma da un collegio di consiglieri di corte di cassazione e di corte di appello, scelti per sorteggio.

Queste sono le maggiori linee della nuova costituzione, che si appalesa riformatrice e conservatrice, avendo contemperato la tradizione con la evoluzione dei tempi.

Si aggiunge che Re Giorgio è rimasto molto soddisfatto di tale riforma, essendosene vivamente compiaciuto con i rappresentanti della assemblea.

La riforma è anche un successo per il Presidente del Consiglio sig. Venizelos.

I primi effetti della riforma si sono veduti giorni or sono quando in una sola seduta, durata anche di notte, la Camera approvò la riammissione nell'esercito del Principe Ereditario con l'ufficio di ispettore generale dell'esercito.

Massime, Pareri, Disposizioni.

Indennita' di via per i funzionari di P. S.

Il Ministero dell'Interno ha diramato di recente la seguente circolare:

Pervengono a questo Ministero reclami da parte di alcuni funzionari di pubblica sicurezza, per ottenere che siano loro compensate, con le indennità di via, le pecorrenze effettuate per raggiungere determinate località distanti meno di 5 chilometri dalla sede in cui si trovano temporaneamente in missione; ed a sostegno di tale domanda si adduce che la sede dell'ufficio, contemplata al 1° capoverso dell'art. 56 del regolamento 20 agosto 1909, n. 666, non è per loro quella in cui si trovano in missione, bensì l'altra da cui provengono ed a cui stabilmente appartengono in base alla pianta organica relativa.

Senza dubbio è questa una pretesa infondata, come quella che lascierebbe sussistere simultaneamento due sedi di ufficio, e cioè una originaria, nella quale, perchè temporaneamente assenti, i funzionari di cui trattasi non possono svolgere nessuna azione in dipendenza delle loro funzioni, che all'incontro si esplicano intieramente nella sede della temporanea missione.

Oltre a ciò cotali pretese sono inconciliabili con lo spirito delle disposizioni che regolano siffatta materia, poichè i funzionari destinati in missione devono essere considerati alla stessa stregua degli altri loro colleghi di sede stabile, ai quali appunto non competono i compensi predetti; il nuovo regolamento per le competenze pei servizi fuori residenza, ha come solo criterio la distanza della sede ove il funzionario si trova allorchè compie le sue mansioni. Ciò posto si richiamano le Prefetture alla esatta e scrupolosa applicazione del premenzionato articolo di regolamento, e si crede opportuno aggiungere che il Ministero non può che respingere, come ha sempre fatto finora, le ulteriori domande che dai funzionari pervenissero, basandosi sopra la causale dianzi citata.

Importazione di tabacchi per uso personale

E' autorizzato lo sdoganamento dei tabacchi lavorati semprechè servano al consumo personale dell'importatore, fino a *quattro* Kilog. nelle dogane di primo ordine ed in quelle di secondo ordine della prima classe e fino a *due* Kilog. nelle altre. Per la introduzione di maggiori quantità occorre il permesso del Ministero.

Le domande di autorizzazione devono essere fatte in carta da bollo di cent. 60 se dirette alle dogane, e in carta da bollo di L. 1.20 se dirette al Ministero delle Finanze. Devono portare l'indicazione della qualità e quantità del tabacco, di cui si chiede lo sdoganamento e la dichiarazione che il tabacco stesso serve esclusivamente per uso personale dell'importatore.

I diritti d'entrata che percepiscono le dogane in Italia sono:

Pei Sigari Manilla, Avana uso Avana sigarette lire 35 a Kilog.

Per tabacchi di qualsiansi altre qualità lire 20.

L'importazione dei tabacchi in foglia e sughi di tabacco è proibita.

I tabacchi se importati dal *viaggiatore* in quantità non eccedente il *Kilogramma* basta che sieno verbalmente dichiarati. Per quantità superiori al Kilogramma occorre che il viaggiatore ne faccia dichiarazione per iscritto all'ufficio competente ed ottenga il permesso di introduzione come è detto più sopra.

Perchè i tabacchi importati in quantità superiore ad 1 K.log si possano trasportare è necessario che siano chiusi in cassette o pacchi col sigillo o bollo a piombo della dogana da conservarsi fino a destinazione.

La bolletta comprovante il pagamento dei diritti d'entrata è intestata al viaggiatore o a chi ha chiesto l'importazione ed è valida a legittimare i tabacchi per un mese dalla sua data per le quantità introdotte non superiori ai 5 Ettog. e per sei mesi dalla data stessa per le quantità maggiori.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Lo Stato italiano espositore

Torino 19: Accennai come le varie Amministrazioni dello Stato abbiano preso larga parte all'Esposizione di Torino e non mi pare esagerato affermare che al successo dell'Esposizione stessa lo Stato abbia contribuito con misura addirittura eccezionale: e questo per i soliti borbottoni contro la neghittosa e meschina burocrazia, vecchia sbilenca e di corte vedute.

Io non sono un tecnico di macchine ferroviarie, o di coltivazioni di tabacchi, perciò i lettori non aspettino dalle mie peregrinazioni sull'Esposizione di Torino concetti rari o condensate lezioni di meccanica o di agraria. Io mi aggiro come un curioso qualsiasi che voglia formarsi un concetto approssimativo di quel che sia l'enorme congegno delle varie amministrazioni dello Stato, la produzione ed il lavoro delle sue manifatture e dei suoi monopolii ed espongo umilmente le mie impressioni. Del resto il *Popolo Romano*, giorni addietro, pubblicava ampi ragguagli, ad esempio, sulle mostre delle Ferrovie dello Stato e non mancherà di entrare in particolari tecnici sulle altre parti dell'Esposizione, quando lo crederà opportuno.

Io mi fermo soltanto sulla soglia. Magari mi limito a misurare con l'occhio il progresso di misura dalle macchine ferroviarie d'un trentennio fa, relegate oggi fra le caffettiere da Museo, ai colossi odierni, dai complicatissimi congegni di ruote e stantuffi, brillanti nel loro acciaio forbito, eleganti quasi nella linea d'insieme, potentissime nel divorare chilometri e chilometri. Ad esempio nella sezione germanica c'è una macchina costruita dai Siemens che ha percorso 130 chilometri l'ora!.

Dove si arriverà fra qualche anno con le vertiginose conquiste delle distanze fra le vie terrestri e aeree?

E in questo appunto risiede il grande insegnamento delle Esposizioni: constatare, provare, toccar con mano le varie tappe del progresso del lavoro umano, dalle cose più umili alle più grandi della vita, dalla più piccola perla artificiale alla colossale macchina.

***

Cominciamo dalla Marina:

La mostra che ne ha fatta lo Stato è di una semplicità elegante e gustosa: infatti il padiglione della marina è uno dei più frequentati, di modo che serve mirabilmente a diffondere in tutte le classi il culto del mare, della difesa del paese, a rendere famigliari i nomi e le forme dei colossi armati che sono il simbolo della patria nei mari più vicini e lontani.

Nel centro della Galleria vi è, in magnifico rilievo, uno specchio di mare con la riproduzione minuscola di tutta la nostra flotta, dalla più umile torpediniera dalla più antiche e disusate corazzate agli ultimi terribili *dreadnoughts*.

Questa visione della forza viva dell'Italia giovane commuove profondamente chiunque, dal giovinetto che guarda speranzoso l'avvenire al vecchio che ricorda con compiacenza il passato. E poi intorno intorno sfilano i cannoni, fra cui gli ultimi da 305 per la *Dante Alighieri*, terribilmente colossali, le mitragliatrici, gli ordegni guerreschi più perfezionati e complicati, gli elementi più diversi e moderni delle navi, dall'infermeria della *San Giorgio*, all'alloggio del comandante dalla cucina al forno della *Dante Alighieri*. Completano l'originale ed istruttiva mostra che sintetizza la visione della nostra vita marinara, una raccolta interessantissima di fotografie, modelli di bacini, proiettori, motori a scoppi, e le Mostre speciali di varii istituti navali, quali l'Istituto Idrografico, l'Accademia Navale, l'Officina Galvanoplastica, la Corderia di Castellammare, il Balipedio di Muggiano.

A metà distanza tra il Palazzo del Giornale e il Castello Medioevale, sorge un altro padiglione dello Stato, quello delle *Privative* elegante costruzione sormontata da una cupola, ideata dall'ing. Orsino Bonci. L'ingresso circolare dà accesso, a sinistra, alla Mostra dei *Sali* e del *Chinino* di *Stato*, a destra a quella dei *Tabacchi*. Nella prima è riprodotta un'intiera salina con tutti i riparti speciali per i quali si estrae e si raffina il sale, e non mancano i relativi macchinari, nell'altra, insieme allo sciorinare di tutti i tipi dei nostri tabacchi, nel salone mediano si assiste alla lavorazione dei medesimi, fatta da eleganti e graziose operaie, coi loro bianchi cuffiotti e grembiulini succinti, la quale, naturalmente, attira una continua folla di curiosi. Poco lungi dal Padiglione è stato attivato un piccolo campo sperimentale per la coltivazione della foglia del tabacco.

***

Proseguiamo oltre, chè la via lunga ne sospinge.

Il Ministero delle Finanze, reparto Direzione Generale del Demanio, ha esposto i plastici e le Mostre delle regie fonti di Recoaro, delle sorgenti termo-minerali di Santa Cesarea a Lecce, delle R. Terme di Montecatini e Salsomaggiore, tutti i tracciati e le opere dei canali appartenenti alla rete del Canale Cavour, e nel salone e nelle corsie susseguenti le Mostre speciali di mitiliticultura e ostricoltura del Mar Piccolo di Taranto, di minerali dell'Isola d'Elba, dell'Amministrazione Demaniale del Lago Trasimeno, le varie opere di bonifica con carte, diagrammi, fotografie, del Magistrato delle acque per le provincie venete e di Mantova.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha inviato gli studi della Commissione per la Navigazione interna, le opere di bonifica del Ferrarese, i piani del nuovo stabilimento idrovoro di Codigoro, i lavori dei consorzi idraulici dell'Isola d'Ariano, del Polesine, ecc...... Chiudono la serie delle opere pubbliche la Mostra della Provincia di Novara e varie Mostre tecniche speciali di boe, fari, fanali, con relativi sistemi d'illuminazione. Insomma è l'esposizione chiara, netta, precisa, di tutto l'immenso ingranaggio di questa enorme forza di pubblico bene che si chiama lo Stato.

E credete che basti?

Non si è che al principio, si può dire. Perchè nell'ultima punta dell'Esposizione vi è la *Mostra ferroviaria* in un padiglione ricco di arabeschi e stucchi, fuori del quale vi è la mostra del materiale fisso, campioni di pali di segnalazione, tratto di linea armato a trazione elettrica, a sistema trifase, ecc.

All'altra estremità si svolgono le altre Mostre di Stato, come quella del Corpo Reale delle Miniere nel reparto delle *Industrie estrattive e chimiche* della pubblica *Previdenza*, della *Strada*, delle *Vie dell'Aria*, della *Difesa del Paese*, organizzata dal Ministero della Guerra, che palesa tutta l'evoluzione compiutasi in questi ultimi anni nella concezione del suo ufficio con particolare riguardo al Genio, al Commissariato, alla sussistenza in parecchi plastici in azione di vita della caserma e dell'ospedale, delle Poste e Telegrafi, della Radiotelegrafia Marconi, ecc.

E finiamo nel riparto immenso, sterminato degli *Italiani all'Estero*, ove il Ministero degli Esteri ha raccolto materiali preziosissimi per lo studioso, onde formarsi un concetto esatto della sua azione vigile e continua dalla scuola alle Camere di Commercio, dalla Navigazione alla politica, sicchè il nome e l'azione dell'Italia all'estero grandeggino e si estendano sempre più.

Tutta una fantasmagoria, dunque, una cinematografia reale, diciamo per esprimerci con termine modernissimo, della vita italiana nelle sue diverse branche, dirette e mosse con ordine, senno, lucidezza, come se una sola mente conducesse e agitasse le fila di quella complicata rete che si chiama l'Amministrazione dello Stato.

Luigi Gallari.

Banche e Società

ELBA

SOCIETÀ MINIERE E ALTI FORNI

Cap. versato L. 33,750,000

Come per le altre Società siderurgiche ebbe luogo nella sede in Genova l'Assemblea generale dell'*Elba*, che fu, può dirsi, la base dello sviluppo dell'industria siderurgica in Italia.

Presiedeva il marchese Giacomo Fil. Durazzo Pallavicini ed erano presenti tutti i consiglieri ed i membri del Consiglio sindacale.

Siccome in questi giorni è scoppiato uno sciopero negli stabilimenti dell'isola d'Elba, il Presidente credette d'informare l'Assemblea sulle cause, tra cui quella che gli operai pretendono venga adibito un maggior numero di operai, mentre per le lavorazioni sono più che sufficienti gli attuali, e l'altra che il minerale si dovesse scavare, non spedire.

A queste pretese, o meglio pretesti, destituiti di ogni giustificazione, il Consiglio naturalmente non credette aderire per le gravi conseguenze che ne deriverebbero all'industria, la quale, come è noto, per salvarsi da una crisi minacciosa e pericolosissima, ha dovuto fare tutti gli sforzi per riuscire ad una sistemazione mediante il noto accordo.

L'assemblea votò un plauso per l'operato del Consiglio, approvando pienamente l'idea di una diligente selezione, nell'assunzione in servizio degli operai, onde assicurare il normale andamento dell'azienda.

Dopo ciò si passò alla discussione dell'accordo fra le cinque Società, sul quale fu data lettura della seguente Relazione del Consiglio.

Signori Azionisti,

Nell'ultima vostra assemblea ordinaria è stata nostra cura esporvi, con molta copia di particolari, il lavoro paziente che si era venuto compiendo per ridurre i nostri impianti delle Miniere e quelli dello Stabilimento di Portoferraio a condizioni d'esercizio più economiche e più largamente produttrici.

A quest'opera ed ai pesi finanziari che ne derivano ci spingevano oltre che il bisogno di mantenere e migliorare i nostri impianti, anche le meno liete condizioni dell'industria Siderurgica, dovute, oltre che alla crisi economica generale, alla prospettiva di una sovraproduzione e alla concorrenza interna, aggiuntasi a quella gravissima proveniente dall'Estero, dove i premi di esportazione tendono ed eludere le difese predisposte nei trattati di commercio.

Se il nostro lavoro fosse stato limitato al campo minerario la questione che sorgeva e che man mano veniva acutizzandosi non avrebbe assunto per noi una grave importanza, ma l'accensione degli Alti Forni a Piombino ed all'Ilva aumentando la produzione nazionale della ghisa, non avrebbe tardato a aminuire il prezzo sul mercato italiano con iscapito per i nostri Stabilimenti di Portoferraio, sicchè noi dovemmo correre al riparo mettendoci in condizione di trasformare gran parte di questa ghisa in acciaio, e più tardi in profilati, mediante accordi colla Siderurgica di Savona, sulla base d'una lavorazione in Sociale.

A questa si aggiunge la larga interessenza da noi presa nella costituzione dell'Ilva, alla quale la legge 8 luglio 1904 accordava vantaggi speciali, sicchè dal complesso di questi fatti derivava per noi il dovere di vigilare l'andamento della Siderurgica, le cui sorti avevano per necessità di cose una notevole ripercussione sopra un ramo importante della nostra industria.

Intanto i grandi produttori in Italia di ghisa, d'acciai e di profilati, disgiunti l'un dall'altro, senza alcuna norma che ne disciplinasse il lavoro, si trovavano e potevano trovarsi in conflitto di interessi; ma invece di unirsi strettamente tra loro, come avviene in paesi più evoluti del nostro, già accennavano ad abbandonarsi ad una concorrenza che si sarebbe tradotta in uno spreco di forze vive e in un danno economico per il paese.

E' la constatazione di questo stato di cose che condusse alle combinazioni, industriale l'una, finanziaria l'altra, delle quali stiamo per intrattenervi. La prima consiste in un accordo industriale che, mantenendo intatta l'individualità di ciascuna Società, e per nostro conto lasciandoci perfettamente indipendenti nell'esercizio della prima e precipua branca della nostra Azienda, cioè la concessione delle Miniere Elbane, del Giglio e dello Stabilimento di Follonica, assicura (mediante il mandato dato all'Ilva di gerire per nostro conto il nostro Stabilimento di Portoferraio), una specializzazione coordinata del lavoro siderurgico nei diversi stabilimenti di Piombino, di Napoli, di S. Giovanni, di Bolzaneto, di Torre Annunziata, di Savona e di Sestri, disciplinandone anche la produzione e rendendo possibili economie di trasporti e miglior collocamento di prodotti, e preserva dalla necessità, inevitabile in istato di concorrenza, di incontrare nuove spese di impianti a Portoferraio, mentre quelli in corso alle Miniere stanno per essere ultimati.

L'*Ilva* è stata prescelta nell'ufficio di Mandataria, perchè, organismo più recente, può in confronto degli altri avere maggior libertà di movimento, e, scevra di tradizioni, ricevere quell'impronta che meglio soddisfi all'interesse generale.

A questi accordi noi abbiamo creduto di partecipare soltanto, ben inteso, per la vostra branca Siderurgica, sia per le ragioni anzidette, sia per le interessenze importanti che abbiamo nell'Ilva.

Ma questa combinazione industriale, basata sopra un programma di disciplinamento e di economie nelle spese di produzione e di vendita, non avrebbe potuto reggere e rafforzarsi se in pari tempo non si fosse provveduto ai bisogni finanziari degli aderenti agli accordi e a una sistemazione economica che assicurasse lo svolgimento tranquillo del rispettivo programma concordato.

Le più importanti forze economiche del paese, Casse di risparmio, Banche, Banchieri e Privati, raggruppati intorno alla Banca d'Italia si sono assunti di provvedere al fabbisogno dell'Ilva mandataria della gestione dei vari aderenti all'accordo, provando così di avere piena fede nella vitalità di un'industria, che onora il Paese e che può essere apportatrice di grande prosperità.

A questi Enti, e particolarmente al Direttore generale della Banca d'Italia che con intelletto d'amore diresse ogni trattativa, noi dobbiamo i nostri ringraziamenti. Mercè questa combinazione finanziaria l'Ilva si assicurerebbe ad eque condizioni da esse Casse, Banche, Privati, il fondo occorrente alle gestione affidatale, rileverebbe tutti gli stock di materie prime, i prodotti e i crediti dei singoli, che alla loro volta sarebbero alleggeriti da pesi finanziari e in gran parte da spese generali d'Amministrazione, avviandosi più rapidamente ad ammortamenti e vantaggiando di maggiore utile industriale.

In esecuzione e a complemento di questo programma, al quale speriamo Voi siate per dare la vostra approvazione, noi Vi proponiamo alcune riforme allo Statuto Sociale, delle quali alcune sono la conseguenza delle proposte stesse ed altre concorrono ad aumentare le prime economie del nuovo periodo: accenniamo alla riduzione dell'assegno al Consiglio conseguente alla diminuzione di numero dei suoi componenti.

A questo fine e per lasciare a Voi piena libertà di scelta il Consiglio tutto si presenta dimissionario coll'intesa che rimarrà in carica fino a che non sia intervenuta l'approvazione delle odierne deliberazioni, e queste non saranno rese legalmente efficaci.

Signori Azionisti,

Le lunghe e non facili negoziazioni per arrivare prima ad una intesa colle Società sorelle, e poi cogli altri interessati dell'industria siderurgica sono felicemente riuscite. Il programma che ne è risultato assicura, a nostro avviso, una vita tranquilla all'industria, un lavoro fecondo per tutti di equo compenso e in pari tempo di prosperità per il Paese, che ritrarrà vantaggio continuo da una forte costituzione dell'industria siderurgica, alla quale il suolo italiano fornisce in gran parte a mezzo nostro la materia prima.

Il Consiglio d'Amministrazione.

***

Data lettura del rapporto dei Sindaci e dopo chiare spiegazioni fornite per la parte tecnica dall'ing. comm. Fera, per la parte finanziaria dal comm. Attilio Odero e per la parte legale dall'avv. Rolando Ricci, l'assemblea con voto unanime approvò le proposte del Consiglio di Amministrazione il quale venne ricostituito nel modo seguente:

Presidente: march. G. F. Durazzo Pallavicino;
Consiglieri: comm. Giacomo Falcone;
» comm. ing. Cesare Fera;
» comm. Attilio Odero;
» comm. conte Rosolino Orlando
» march. avv. Vittorio Garroni.
Sindaci Federico Becker;
» Giacomo Cattaneo;
» Ernesto A. Pizzorno.

Situazione del Banco di Napoli

al 30 giugno 1911.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 67.40

		Diff. con la situazione prec. in migl. di lire: in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	L. 224,923,694 23	327	
Portafoglio sull'Italia	» 121,413,507 71	9484	
» sull'estero	» 46,863,737 71		61
Anticipazioni	» 29,004,794 10	393	
Tit. di Stato o garantiti	» 83,265,478 82		46
Partite immobilizzate	» — —		
Spese dell'esercizio	» 3,311,240 13	902	
PASSIVO			
Circolazione	» 393,031,950	17272	
Debiti a vista	» 56.246 408 30	2775	
C/o fruttiferi	» 27.352.263 66		2402
Fondi accantonati	» 42.758,931 30	21	1
Rendite dell'esercizio	» 6.844.248 73	500	

Banco di Sicilia.

	30 giugno	al 10 luglio
Cassa	L. 58.400.000	L. 58.000.000
(Specie metalliche milioni	52.2)	52.4)
Portaf. s/ piazze italiane	» 58.900.000	» 59.000.000
Anticipazioni	» 8.400.000	» 9.000.000
Fondi sull'estero (port. e c/c.)	21. 00.000	» 21.900.000
Circolazione	» 96.600.000	» 96.900.000
Debiti a vista	» 30.200.000	» 29.700.000
Depositi in c/c fruttifero	» 16.000.000	» 16.000.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	60,97%	60,88%

Cronaca di Roma

L'onomastico della Regina Madre. — Ieri, in occasione dell'onomastico della Regina Madre, alla quale specialmente in quest'ora di lutto per Casa Savoia, sono rivolti il pensiero e l'affetto riverente di tutto il popolo italiano, e alla quale anche il *Popolo Romano* rivolge i più sinceri e devoti auguri, tutti gli edifizi pubblici e molte case private sono stati imbandierati; le guardie municipali hanno indossato l'alta uniforme e gli impiegati dello Stato hanno avuto mezza giornata di vacanza.

All'Augusta donna hanno inviato telegrammi d'augurio tutte le autorità cittadine.

VATICANO — Ieri mattina, ricorrendo l'VIII anniversario della morte di Leone XIII, alla Cappella Sistina ha avuto luogo il consueto funerale con l'intervento del Papa.

L'addobbo era il solito. Il Pontefice ha fatto ingresso circa le ore 9.45 ed ha assistito alla cerimonia, parte seduto in trono e parte genuflesso al faldistorio, rivestito della stola violacea e di un ricco piviale rosso; è stato assistito dai cardinali Rampolla del Tindaro, Cagiano de Azevedo e Vives y Tuto, e circondato dai vescovi assistenti al Soglio, dai Protonotari Apostolici e uditori di Rota, da Monsignor Riggi Prefetto delle cerimonie, dai cerimonieri ecc.

Il cardinale Vincenzo Vannutelli ha celebrato la messa di requiem assistito dal prete assistente monsignor Galimberti, canonico di San Giovanni, dal diacono Monsignor Reymond, canonico di S. Pietro, e dal suddiacono Monsignor Santovetti, canonico di S. Maria Maggiore, e dai cerimonieri pontifici, Marcucci, Carinci, Respighi, Menghini, d'Amico e Tani.

Terminata la messa, il Papa ha dato l'assoluzione al tumulo, di piccola dimensione, che è stato trasportato ai piedi del trono.

La cerimonia è stata accompagnata da magnifica musica, diretta dal maestro Perosi. E' stata eseguita tutta la Messa, composizione del Perosi, che è venuto mano mano componendo, nelle sue diverse parti, appositamente, dal primo anniversario della morte di Leone XIII.

Assistevano alla cerimonia i cardinali Vincenzo Vannutelli, Agliardi, Rampolla del Tindaro, Gotti, Ferrata, Respighi, Martinelli, Gennari, Merry del Val, Gasparri, Vives y Tuto, Cagiano de Azevedo e De Lai; i monsignori Bisleti, Maggiordomo di S. S., Zampini, Sagrista, Lepidi Maestro dei SS. PP. AA., Ceppetelli, Jorio, Bruchesi e tanti altri; il marchese Don Clemente Sacchetti furiere maggiore, il principe Rospigliosi comandante delle guardie Nobili, il conte Pecci comandante la Guardia palatina, il conte Ceccopieri, comandante la gendarmeria, il comm. Puccinelli maestro di Casa, il comm. Schneider, gli avvocati concistoriali Pacelli, Marchetti, Kambo ed il procuratore di collegio avv. Guerra. Facevano servizio i camerieri segreti di onore di Spada e Cappa comm. Ambrosini, conte Chiassi, comm. Pericoli, comm. Rossi de Gasperis, comm. Persiani e cav. Bersani.

Le guardie nobili erano agli ordini dell'Esente conte Della Porta e del cadetto conte Canali; ed al seguito del Papa erano anche gli Uditori di Rota mons. Lega, Decano, Many, Prina, Mori, Sincero, Cattani, Parathoner e Rossetti, il cameriere segreto partecipante monsignor Sanz de Samper, e monsignor Mingoli, cameriere segreto sopranumerario. Nel coretto assisteva una delle sorelle del Papa. In ispeciale tribuna notiamo, del corpo diplomatico i Ministri del Belgio, di Baviera, di Prussia, gli incaricati d'affari d'Austria, di Spagna e del Portogallo. In altre tribune sono i cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro, il patriziato e l'Aristocrazia romana. Vi sono inoltre varie persone italiane e straniere, ammesse con speciali biglietti di monsignor Maggiordomo.

I Corpi armati pontifici vestivano l'uniforme di mezza gala. Nella sala Regia erano schierate le Guardie palatine, agli ordini del capitano Finocchi; nell'interno ed all'ingresso della Cappella Sistina la Guardia svizzera, nelle altre sale, nelle scale e nei cortili pattuglie di gendarmi, agli ordini dei tenenti Vanzi e Fiorini.

— E' giunto a Roma mons. Marchetti-Salvaggiani, uditore della Nunziatura di Monaco di Baviera.

— Sono corse notizie non buone intorno alla salute di Pio X. Le notizie sono infondate. Il Pontefice fu colto due sere fa da una leggiera raucedine, ma la funzione della lettura dei decreti, l'altro giorno, e il lungo discorso che egli pronunziò e la sua assistenza al funerale di ieri, bastano a provare il suo stato ottimo di salute.

— *Chiesa parrocchiale di S. Eusebio all'Esquilino* Oggi si darà principio al solenne Novenario in preparazione alla festa di Maria SS. Consolatrice degli Afflitti. Alle 19.45 rosario. Discorso del Rev. P. Gaetano Alberti de' Minori. Canto delle litanie e Benedizione del SS. Sacramento.

— Il Ministro degli Esteri austro-ungarico, d'accordo coi Ministri dei Culti austriaco ed ungarico ha emesso un decreto che modifica le condizioni con le quali l'Ambasciata di Austria Ungheria presso la S. S. può raccomandare al Maggiordomo di S. S. le domande d'udienza dei cittadini dell'Austria Ungheria.

Finora per ottenere questa raccomandazione bastava giustificare essere cittadino austro-ungarico, ora invece non potranno essere raccomandati che 1. le persone che occupano posizioni ufficiali nell'Austria Ungheria; 2. le persone che siano note all'Ambasciata e per le quali essa possa garantire; 3. le persone che oltre a dimostrare di essere sudditi austro-ungarici posseggano certificati della autorità politica ed ecclesiastica della città ove hanno la loro residenza abituale.

Il nuovo regolamento del Consiglio Provinciale. — E' stato distribuito il nuovo regolamento del Consiglio provinciale, reso esecutivo dalla Prefettura, con visto in data 6 corr.

Le « roulettes » sono vietate. — Da ieri è andata in vigore la legge 3 luglio corr. la quale vieta tenere nei luoghi pubblici o aperti al pubblico *roulettes* e meccanismi congeneri.

Le disposizioni della legge sono le seguenti:

« Senza speciale licenza della predetta autorità di P. S. del circondario e la osservanza delle prescrizioni che essa riterrà di imporre nel pubblico interesse, non possono tenersi a scopo di giuoco o di trattenimento nei luoghi pubblici od aperti, per qualsiasi ragione al pubblico, apparecchi, meccanismi o congegni automatici di qualsiasi foggia, o specie ».

« Allorchè il meccanismo o congegno sia tenuto senza licenza, esso dovrà essere sequestrato all'atto dell'acertamento della contravvenzione e nel caso di condanna, dovrà esserne ordinata la confisca. »

Dopo l'approvazione della legge per Roma. — Sotto la presidenza del comm. Vanni, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione Liberale per determinare sull'opportunità e sul modo di solennizzare l'approvazione della legge per Roma con una manifestazione diretta ad onorare il Sindaco Nathan e con esso coloro che cooperarono all'approvazione della legge.

Dopo ampia discussione fu determinato di affidare al comm. Vanni la nomina di una Commissione che formuli una proposta concreta da sottoporsi al Consiglio.

R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci. — Ecco l'elenco dei licenziati nella sessione estiva:

Sezione Agrimensura — Corelli Mario — Marimonti Paolo - Marsicola Clemente - Rispoli Camillo- Marimpietri Emilio - Felici Luigi - Paoletti Luigi.

Sezione Industriale — Guerrieri Cafiero - Sebasti Luigi - Casoni Bruno.

Sezione Fisico Matematica — Agosto Vincenzo Annovazzi Ilda - Antonucci Luigi - Barucci Giulio - Borruso Salvatore - Brezzi Lidya - Giaccio Antonio - De Angelis Renato - Di Miniello Umberto - Dottarelli Pietro - Fadini Gerolamo - Ferri Guido - Franci Claudio - Frattali Gualtiero - Gori Arnaldo - Hermann Leopoldo - Iannoni Sebastianini Mario - Kustermann Giuseppe - Luiggi Mario Luigi - Mandolei Giulio — Pallini Enzo - Persani Luigi - Romotti Romolo - Rizzani Leonardo - Sogliera Saverio - Mozzetti Carolina - Aletti Aldo - Coletta Maria - Porzio Giovannola Ludovico - Sorgente Giuseppe - Angelotti Ottavio - Raffaelli Giacomo - Torti Alberti - Luciano - Capriati Brigida - Catalano Gonzaga Gaetano - Macchioni Lia - Pucci Tiro - Rebora Govanni - Marchi Libero.

Sezione Commercio e Ragioneria — Anastasi Carlo - Barraco Roberto - Bianchi Raffaele - Bontempi Aldo - Faraglia Alessandro - Gra Carlo - Gregori Claudio - Guerra Paolo - Lelli Alfredo - Licatelli Bernardo - Marsili Agostino - Orlandi Armando - Piperno Benedetto - Piperno Pellegrino - Pozzi Alberico - Pulcini Alberto - Rimini Augusta - Salvetti Bianca - Simoncini Guido - Tecchi Carlo - Arduini Giovanni - Cancellieri Ezio - Catelli Felice - Combi Guido - D'Amico Amelia - Gamba Mario - Lolli Silvio - Marchesi Cesare - Martinoli Dante - Meloni Guido - Papali Giovanni - Passeri Filippo - Ravagli Mario - Varlet Valentino - Crivelli Nicolino - D'Armiento Gerardo - Ugolini Guido - Bruscagli Alfredo - Ricci Guido - Milone Arturo.

Per il disastro delle cave di Carrara. — Il cav. Ercole Cartoni presidente dell'Università dei Marmorari ha inviato a nome dei marmorari romani al sindaco di Carrara un telegramma di viva condoglianza per il grande disastro, con parole di affettuoso e sincero compianto per le nobili vittime del lavoro.

Musica a Piazza d'Armi. — Domani sera alle 9,30 nel teatro dell'Esposizione avrà luogo il 4. concerto orchestrale diretto dal maestro Zuccani, col seguente programma.:

1. Berlioz — Marcia Ungherese, 2. a) Falchi, *Berceuse*, per archi; b) Grieg — Danza d'Anitra dalla *Suite Peer Gynt*.

3. Massenet — Scene pittoresche, Marcia, Aria di Balletto, Angelus, Festa Bohéme.

4. Rossini — *Il Signor Bruschino*, Sinfonia.

5. Bizet — *L' Arlesienne*

a) Preludio b) Minuetto, (dalla 1 *Suite*; c) Minuetto, d) Farandola, dalla 2. *Suite*.

6. Délibes — a) Intermezzo e waltzer lento, b) Corteggio di Bacco dalla Suite *Sylvia*.

— Domenica, poi alla stessa ora, avrà luogo il 5. ed ultimo concerto, col questo programma:

1. Rossini — *Il Signor Bruschino* — Sinfonia;

2. Grieg — a) *Morte di Ase*; b) *Nell'antro del Re della Montagna*, dalla *Suite Peer Gynt*.

3. Bizet — *Roma* — *Suite*: Andante tranquillo, Allegretto vivace, Andante molto, Allegro vivacissimo.

4. Mozart — *Le nozze di Figaro* — Ouverture.

5. Saint-Saens — *Le Rouet d'Omphale* — Poema sinfonico.

6. Délibes — *Corteggio di Bacco*, dalla *Suite Sylvia*.

7. Spontini — *La Vestale* — Sinfonia.

Crociera Torino-Venezia-Roma — Il *Sea-Bird* il piccolo autoscafo americano partito dagli Stati Uniti per portare alla nostra Roma il saluto cordiale di New York e dell'America Anglo-Sassone è arrivato, con qualche giorno di ritardo, a Gibilterra da dove è ripartito diretto a Fiumicino presumibilmente con rotta per le Baleari e le bocche di Bonifacio.

Difficilmente si potranno avere ulteriori notizie prima dell'arrivo nelle acque italiane. La nostra marina militare sollecitata dall'avv. Muzi della sottocommissione romana della crociera, ha però provvisto con esemplare premura e continuato amore per l'impresa a dare, per intervento del comandante Milo, disposizioni perchè le stazioni semaforiche, di vedetta e marconigrafiche si tengano in comunicazione tra loro e colle navi in rotta per segnalare il passaggio eventuale della navicella.

Il lavoro del Comitato centrale romano si è fatto in questi giorni intensissimo per provvedere a tutte le necessarie bisogna che possano garantire un arrivo perfetto e per organizzazione e perchè le seguenti corse di velocità abbiano a sortire effetto magnifico. Sappiamo che tra i Commissari organizzatori e i membri del Comitato delle feste commemorative primissimo fra i quali il pres. conte San Martino, si sono svolti interessantissimi colloqui intesi a studiare un temperamento che consentisse l'effettuazione anche delle corse di velocità sul Tevere, anzichè in mare, e crediamo che le pratiche potranno risolversi in tal senso.

Alla nostra stazione sono arrivati quattro autoscafi da corsa francesi e precisamente l'*Hispano Suiza*,

il *Chantecler II*, il *Labor IV*, il *Ligura Labor* con motori *Hispasso Suiza e Labor aviatori*, è atteso inoltre il famoso e curioso idrovolante dell'ing. Forlanini che suscita fin d'ora le più calorose discussioni fra gli intendenti come ecciterà in sommo grado l'interessamento del pubblico inusato a simili forme di natanti.

Dalla riviera genovese sono attesi altri canotti un poco retardati nella loro costruzione che viene spinta col massimo ardore e tutto porta a ritenere che il *meeting* romano motonautico avrà successo brillantissimo.

Il Comitato romano della Crociera Motonautica ha organizzato una serie di ricevimenti e di festeggiamenti in onore degli intrepidi naviganti.

La Lega Navale col concorso delle Società Nautiche, della Direzione Generale della Navigazione generale e della Società dei servizi marittimi sta organizzando un grande banchetto.

Le adesioni si ricevono alla Delegazione Romana del Touring Club, via dei Lucchesi, 25.

Ci scrivono da Anzio:

« Chi ha seguito la cronaca della Crociera Motonautica nello svolgimento del suo programmma dal principio ad oggi avrà notato come a nessuno sia venuto in mente di alterare o modificare quello fissato, e pubblicato in Italia e all'estero dal Comitato generale.

Solamente in questi ultimi giorni l'Ammiragliato che ha sede al vicolo di San Nicola dei Cesarini – vale a dire il Comitato Pro Roma–Marittima (che c'entra per niente nella Crociera) capitanato dall'illustre ing. Paolo Orlando, ha gentilmente offerto il suo prezioso concorso per le feste in onore dei partecipanti alla Crociera stessa nel loro arrivo in Roma.

E' noto come la principale direttiva del predetto ammiragliato è questa: fino a che non sarà costruito il grande porto di Roma, dovrà essere bandita qualsiasi manifestazione patriottica o sportiva sul tirrenico mare della provincia di Roma, tranne che si tratti del mare che dà vita alle ranocchie di Fiumicino o alle ciriole di Ostia, Maccarese etc. etc.

Chi non ricorda la ridicola pretesa dell'Ammiragliato stesso nel novembre passato perchè la cerimonia per la consegna della bandiera al *Corazziere* fosse fatta a Fiumicino, anzichè ad Anzio?

Ed ecco che l'ammiragliato dei fiumaroli ritorna alla carica perchè le gare di velocità sul mare, anzi sui mari italiani, ufficialmente stabilite ad Anzio non abbiano luogo.

Che cosa ne pensi il presidente conte di San Martino noi non sappiamo. Sarebbe eprò supremamente ridicolo, per non dire vergognoso, che, dopo aver ufficialmente stabilito e bandito ai quattro venti l'intero programma della crociera motonautica, si tralasciasse la parte più interessante per far piacere ai fiumaroli *della Pro-Roma Marittima*.

Che ne pensa il *Popolo Romano*?

Virdso.

Il *Popolo Romano* pensa semplicemente che il Comitato, presieduto dal conte di San Martino, trattandosi di una gara internazionale così importante, per la quale fu fissato un programma finora mantenuto inalterato, gara seguita in Italia e all'estero col più vivo interesse, non debba modificarlo nel suo ultimo stadio senza una ragione plausibile: non certo quella di favorire le pretese di alcuni speculatori di terreni.

Sarebbe una vera enormità. E non aggiungiamo altro.

Acquacetosa e liti. — Ieri si è pubblicata la sentenza resa dalla I Sezione del tribunale, in grado di appello, nella causa possessoria intentata contro il Comune da Giulio Sabucci, concessionario dell'appalto dell'acqua acetosa.

La causa ha dato luogo ad importanti questioni di diritto. Il tribunale, revocando intieramente la sentenza del Pretore del III Mandamento favorevole al Sabucci, ha accolto in ogni parte le ragioni addotte dalla difesa del Comune. Ha, quindi, ritenuto che l'acqua acetosa costituisce un bene demaniale del Comune: che la concessione fatta al Sabucci, ha carattere strettamente amministrativo, e non è un contratto di ragione patrimoniale: che la detta concessione ha per obbiettivo di regolare l'uso pubblico dell'acqua acetosa e di assicurare che la distribuzione in città sia fatta con tutte le garanzie per l'igiene e la salute pubblica: che il Sindaco agì legalmente e non commise spoglio, quando ordinò che fosse tolta l'acqua al Sabucci, perchè non effettuava la distribuzione in città nei modi stabiliti nell'atto di concessione.

Il tribunale ha concluso, dichiarando la mancanza di giurisdizione nel pretore a revocare l'ordine dato dal Sindaco: ha condannato il Sabucci a tutte le spese di giudizio.

Estensore della sentenza è stato il giudice avv. Simonetti, ff. di presidente della I Sezione del tribunale.

Il Comune era rappresentato dal proc. avv. C. Rebecchini e difeso dall'avv. Francesco Pacelli. Il Sabucci era rappresentato dall'avv. Merlino e difeso dall'avv. Vittorio De Mercurio di Napoli.

Si attende ora di conoscere l'esito dell'attra causa possessoria promossa contro il Comune dagli *acquacetosari*, e discussa avanti al Pretore del III Mandamento nell'udienza speciale del 13 corrente.

Polvere sopra polvere. — Se si dicesse che adesso il servizio della Nettezza Urbana è trascurato, non si direbbe cosa esatta, perchè gli spazzini son quasi tutto il giorno a pazzare le strade.

Ma questa premura degli spazzini produce un'altro guaio serio; il polverone che acceca gli occhi e taglia il respiro, e ciò perchè non si pensa prima ad inaffiare le strade.

Eppure a Roma l'acqua non manca e non è una grande difficoltà inaffiare a parecchie riprese nel giorno, invece di riserbare tutta.... l'inondazione per la notte.

Un record di 100 chilometri sul Tevere. — Il forte campione fluviale, Armando Sannibale dell'Audace Club Sportivo, ha deciso di tentare il record dei 100 chilometri sul Tevere.

Non essendo stato permesso di partire da Roma per Fiumicino, il record si svolgerà dal Ponte Felice presso la stazione di Borghetto, al Ponte del Risorgimento.

La partenza avrà luogo alle 21 di lunedì 8 agosto, e l'arrivo a Roma alle 17 del martedì successivo.

Seguiranno il forte ed ardito nuotatore, come controlli, il prof. Gualdi e i signori Mossa e Papi, insieme con un' altra personalità estranea a qualunque Associazione sportiva.

Sarà richiesto al Municipio di Roma l'uso di uno autoscafo, che certamente sarà accordato e nei locali della Esposizione saranno organizzate feste speciali per l'arrivo del coraggioso nuotatore.

Pel riposo festivo. — Il Comitato, giusta l'incarico che ebbe nell'assemblea dei negozianti del 2 luglio u s., prese i necessari accordi con la Presidenza della Società Gen. tra Negozianti ed Industriali per ottenere il rispetto della legge.

Una Commissione composta della presidenza di questa Società e dei componenti il Comitato, presieduta dal cav. Colombo, fu ricevuta dal Sindaco, il quale prese in benevolo esame i reclami e le proposte dei negozianti stessi.

La Commissione procederà nella sua azione e riferirà in seguito ad una apposita assemblea.

I soci della Società Giuseppe Garibaldi. dei Reduci dalle Patrie Battaglie sono pregati di trovarsi sabato 22 corr. alle ore 19 (7 pom.) sul piazzale fuori Porta Pia per recarsi con il Consiglio direttivo a solennizzare in località vicina l'anniversario della gloriosa battaglia di Bezzecca.

Conferenze e riunioni. — Oggi il prof. Luigi Pasquali illustrerà il *Museo Profano Lateranense*.

Riunione alle ore 8.30 prec. in piazza S. Giovanni presso l'obelisco.

— Domenica, a cura della Società Podistica « Lazio » avrà luogo una escursione al famoso Tuscolo, sopra Frascati, ove verranno illustrati i ricordi dell'antichissima città romana.

Partenza alle 8,30 dalla stazione di Termini. Ritorno a Roma alle 20,25.

Non si spediscono inviti speciali. Per maggiori informazioni al Mov. Forestieri, Piazza Sciarra 234.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Per paura... — Alle 3.30 di ieri mattina il brigadiere Pagliari e un agente nel perlustrare Piazza Galena e adiacenze, udirono un colpo di fucile in direzione di via Cornelio Celso.

Accorsero ma non trovarono tracce di sorta. Da ulteriori indagini nel pomeriggio, riuscirono a sapere che certo Battista Panegatto di a. 29, uomo di fiducia del comm. Ximenes, abitante proprio nel villino di Piazza Galena 2, per aver sentito dei vaghi rumori e per tema di ladri... aveva creduto opportuno di sparare in aria.

Un carrettiere schiacciato — Filippo Scancella, da Ascoli Piceno, ieri proveniva da Isola Farnese.

Alla discesa dell'Acquatraversa, essendosi addormentato, per un sobbalzo del carro cadde e, disgraziatamente, andò sotto le ruote che lo schiacciarono.

Della disgrazia si avvidero alcuni suoi compagni i quali ne dettero avviso ai RR. Carabinieri che piantonarono il cadavere.

Taccuino nero. — Aldo Messina di anni 20 da Roma, abitante in via dei Penitenzieri 25, muratore, ieri nelle costruzioni delle nuove scuole comunali, fuori porta Trionfale, per futili motivi venne a questione coll'assistente dei lavori certo Nicola di anni 30, e da questi fu minacciato colla rivoltella.

Il Messina si avventò sopra l'assistente e riuscì a disarmarlo producendosi contusioni leggere alla mano sinistra.

L'arresto di un ladro. — Ieri il maresciallo Alessandro Borghese e l'agente Galli, in seguito ad appostamento, riuscivano ad arrestare il pregiudicato Duilio Tiraferri, di a. 17 da Roma, abitante in via Lamarmora 23 autore del furto di un cavallo del valore di lire 700 di proprietà di Enrico Tartasini.

Il furto avvenne il 16 corrente. Gli agenti dietro l'arresto del Tiraferri riuscivano a ricuperare il cavallo proprio quando stava per vendersi a certo Antonio Guidarelli.

Truffe. Ieri, in seguito a denunzia della Società Italiana per condotte d'acqua, furono arrestati certo Carlo Tomassetti di a. 21, commesso presso la Società stessa e due suoi complici, Ubaldo e Remo Donati di S. Saverino Marche, quali repsonsabili di truffa continuata per una somma di L. 8000. Essi presentavano cedole già pagate al Credito Italiano, e il cassiere pagava, in buona fede, per la seconda volta l'importo di esse.

Arresto di ladri. — In via Anime Sante, iersera fu arrestato Duilio Tiraferri di a. 17 ab. in v. Lamarmora 23 perchè responsabile del furto d'una cavalla commesso alla tenuta Rustica.

Fra cognati — Ieri in via Famagosta 8, il capitano in riposo Gino Caspaglia, venuto a diverbio col cognato Dino Savini, pubblicista, insieme al quale convive, ricevette delle bastonate che lo contusero e lo ferirono alle braccia, alla testa e al viso.

Il ferito denunziò il fatto ai carabinieri di porta Trionfale. Il feritore è latitante.

Fuoco al viale della Regina. — Iersera verso le 15 al n. 66 del viale della Regina s'appiccò il fuoco nell'appartamento della signora Anna Gasperotti ditruggendo qualche mobile ed alcuni effetti di biancheria per un valore di L. 20. Accorsi i pompieri domarono subito il piccolo incendio.

Investimento. — Un ciclista restato sconosciuto, investì a porta Tiburtina il ragazzo Vittorio Macchia, di a. 8 ab. in v. dei Sardi 12 producendogli contusioni alla testa e probabile frattura della parietale destra.

A S. Giovanni in osservazione.

Marito manesco. — Adelina Trotacconi del fu Dario da Ortanova (Foggia) abitante in via Sambuco 4, stiratrice, verso le 23.45 venne a questione col marito, Mamini Giovanni di a. 23 da Roma; questi la colpì con pugni producendole lesioni guaribili in g. 7 s. c.

Attenti ai bimbi. — Pallutto Alfredo di mesi 27 da Roma, abitante in v. S. Martino ai Monti 13, alle 23.45, nella propria abitazione cadde improvvisamente producendosi una ferita al naso.

Condotto all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 8 giorni s. c.

Disgrazie — Archimede Salvatore di a. 30, abitante in via Labicana 47, alle 9 di ieri, nei pressi del portone della propria abitazione, s'ebbe il piede sinistro preso sotto le ruote di un carrettino tirato a mano, da un individuo rimasto sconosciuto, e cadde violentemente a terra!

Trasportato a S. Giovanni, fu giudicato guaribile in g. 15, per la contusione e per una lievissima commozione cerebrale riportata nella caduta.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Con ricchezza di scenari e di costumi si è ieri dato il *Ruy-Blas*.

Il pubblico, non eccessivamente numeroso, applaudì ad ogni fine di atto gli interpreti, tutti assai volonterosi, e specialmente Chiantoni, Galvano, Farulli, Paoli, Viotti, Bissi, Patrioli, la Reinach, la Bissi, la Castellani.

— Stasera replica.

Nazionale. — Stasera riposo, onde allestire per domani il nuovo lavoro di Valentino Soldani, *Notte di agguati*.

Quirino. — E' imminente l'andata in iscena di *Zazà*.

Per stasera frattanto si annunzia una replica di *Fedora*.

Apollo. — Pubblico elegante anche ieri ed applausi calorosi a tutti i numeri del programma, e specialmente a Villani e alla Poupée.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi – *Ruy-Blas*, ore 21.
Quirino – *Fedora*, ore 21.
Apollo – Spettacolo di varietà, ore 21.15.
Metastasio – *L'avventura*, ore 21; *Pace in famiglia*, ore 22; *Il voto a S. Caterina*, ore 23.
Cinema Margherita – Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 24.
Sala Umberto – Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano (Via Aniene fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone, ore 17.15.

Ultime Notizie

Per l'onomastico della Regina Margherita

A S. M. LA REGINA MADRE.

La Camera dei Deputati come ha compreso e diviso tutto il dolore della Maestà Vostra nei recenti lutti che hanno colpito la Casa di Savoia in questo giorno di festa si unisce alla voce di affettuosa devozione e di fervido augurio che da tutto il popolo italiano sale a Vostra Maestà, esprimendo caldissimi voti di felicità. Ai sentimenti dei miei colleghi mi è particolarmente caro aggiungere i miei personali vivissimi auguri e rinnovare a Vostra Maestà l'espressione del mio devoto ossequio.

Presidente: MARCORA.

***

Notizie dalle Provincie recano che l'onomastico della Regina Madre è stato dovunque festeggiato.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Numerosissimi dispacci d'augurio e di omaggio sono stati inviati a S. M. la Regina Madre dall'autorità governative, provinciali e comunali, da Enti, Istituti, Associazioni.

La sera vi furono illuminazioni straordinarie e i concerti suonano sulle pubbliche piazze.

Camera dei Deputati

Consuntivi delle ferrovie

Il ministro del Tesoro, in aggiunta alla deliberazione della Corte dei conti sul rendiconto consuntivo dell'amministrazione delle ferrovie di Stato per l'esercizio finanziario 1907-08 e al relativo disegno di legge, ha presentato, in forma di nota di variazione, alla Presidenza della Camera gli articoli per l'approvazione delle risultanze della gestione dell'azienda ferroviaria, articoli che non si erano potuti comprendere a suo tempo in detto documento mancando l'approvazione della Corte dei Conti.

Domande a procedere.

Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati una domanda di autorizzazione a procedere contro il dep. barone Baldassarre Squitti, imputato di reato previsto dallo art. 395 Cod. pen. (ingiurie) commesso in Roma il 20 aprile 1911.

Il progetto sulle assicurazioni.

La *Stefani* comunica:

Alcuni giornali sostengono essere nei propositi del Ministero di abbandonare il disegno di legge sulle assicurazioni.

E' assurdo supporre che il Ministero voglia abbandonare il disegno di legge, che la grande maggioranza della Camera ha virtualmente approvato con voto solenne e che sulla proposta del Ministero, col consenso unanime della Camera fu iscritto nell'ordine del giorno come primo oggetto da discutersi alla riapertura del Parlamento.

***

E' talmente assurda la supposizione che a noi pareva persino superflua questa smentita della *Stefani*, bastando un po' di senso politico per convincersi che dopo le dichiarazioni esplicite del Pres. del Consiglio e il voto solenne della Camera, la prima discussione a novembre non può essere che quella del progetto sulle assicurazioni.

Perciò dicemmo ier l'altro al *G. d'Italia* di tranquillizzarsi, che non vi saranno fughe, non vi saranno rinvii e non vi saranno virate di bordo.

L'Amministrazione comunale di Napoli e il Governo

Il Consiglio comunale di Napoli, nella seduta di mercoledì, votava un ordine del giorno, col quale chiede che sia abolita la visita ai piroscafi in partenza; che i piroscafi sottoposti a quarantena non si facciano approdare a Napoli; che i passeggieri provenienti da Levante si facciano proseguire per Genova, ove devono riprendere imbarco; che sia concesso il libero imbarco alle derrate e conserve alimentari; che una metà almeno degli equipaggi delle navi sia reclutato a Napoli; che siano smentite le voci calunniose circa le condizioni sanitarie della città; ed infine che le spese di sosta degli emigranti siano regolate secondo la circolare dello scorso anno.

A queste domande il Governo ha già provveduto; onde l'attuale campagna giornalistica e la minacciata serrata sono, a nostro avviso, completamente fuori di luogo. La serrata specialmente, che dovrebbe avvenire oggi è un provvedimento insano e pericoloso per i veri interessi di Napoli.

Mentre infatti, si lamenta il diminuito traffico, lo si vuole poi sopprimere del tutto con la serrata, aggravando e rendendo ancora più misere le condizioni della città.

Napoli meglio provvederà a sè, resistendo all'opera dei sobillatori e confidando nell'azione vigile e ferma delle autorità, che nessuno saprebbe dire perchè abbiano a fare cosa contraria al suo benessere.

In Etiopia

(S.) **Cairo**, 20. Si attende qui il Direttore didattico delle scuole in Addis Abeba, incaricato di scegliere un maestro cofto, destinato ad insegnare la lingua italiana in quelle scuole.

Il maestro cofto sarà assunto in servizio dal Governo etiopico.

La Missione etiopica in Italia

(S) **Milano**, 20. Stamane la Missione abissina si è recata in Duomo e sul Duomo trattenendosi per oltre una mezz'ora sulla guglia maggiore, ed ha visitato poi la Galleria e gli altri monumenti cittadini.

Nel pomeriggio la Missione, in *landaus* ha fatto il giro della città, cominciando la visita agli stabilimenti industriali.

Il Kedivè d'Egitto in Italia

Torino, 20 (ore 23.45). — Stasera è giunto dalla Francia il Khedivè

Domattina si recherà a Racconigi ove sarà ospite dei Sovrani.

E' accompagnato da uno zio, il giovane Principe Fuad, notissimo a Torino dove frequentò l'Accademia militare e dove, l'anno scorso, gli fu conferita la cittadinanza onoraria.

Ministero Interno.

Per l'applicazione della legge Giolitti sanzionata da S. M. il Re il 6 corr. per il miglioramento economico alla P. S. si avranno circa 1200 promozioni nel personale della pubblica sicurezza.

Sono già in corso i relativi provvedimenti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione alla fine aprile 1911

Credito fine mese precedente	L. 1,832,261.768 85
Depositi del mese di marzo	L. 69,113,127 59
	L. 1,901,374.896 44
Rimborsi del mese stesso	» 68,196,166 97
Credito complessivo	Lire 1.833.178.729 47

Ministero Marina.

Corpo dello Stato Maggiore generale.

Cap. di vasc. Pericoli Riccardo sbarca dal *Dandolo* cessando dall'incarico della difesa locale Messina com.te sostituto dal pari grado Girosi Edoardo.

Cap. di fregata Lobetti Bodoni Pio imbarca sul *F. Gioia*.

Cap. di corvetta Andrioli Stagno Roberto sbarca dal *Garibaldino* sostituito dal pari grado Fava Guido; Berardelli G. Batta imbarca sul *Garibaldino*. Gambardella Fausto imbarca sul *Serpente*, com.te e capo squadriglia.

1. Tenente Trossi Carlo imbarca sul *Sagittario* comand.

Ten. di vascello Bonaldi Silvio destinato al Ministero; Ferrari Mario destinato a Spezia, direz. artigl. e arm., scuola special.; Lupi Ernesto imbarca sul *F. Gioia*, Violante Enrico destinato a Spezia, direz. artigl. e arm., sezione R. T.

Corpo del Genio navale.

Ufficiali macchinisti.

Maggiore Maresca Francesco sbarca dalla *Sicilia* Novaretti Ernesto imbarca nella *R. Margherita* – reparto macchine 1. dipart..

Capitano Percetto Giacono imbarca nella *Sicilia*; Berini Cesare destinato all'Ufficio tecnico Genova; Porpora Luigi sbarca dalla *Varese*: Palomba Vincenzo sbarca dalla *S. Marco*.

Tenente Smith Eugenio imbarca sulla *Varese*; Gaeta Alessandro imbarca sulla *S. Marco*; De Angelis Giosuè imbarca sulla *Turbine*.

Sottotenente Becchia Arturo imbarca sulla *Napoli*.

Corpo Sanitario.

Cap. Licopoli Francesco imbarca sul *Trinacria*; Battaglia Mario destinato all'ospedale Maddalena; Rolando Giovanni destinato com. dist. inf. Maddal.; Madia Ernesto destinato all'ospedale di Napoli; Rainaldi Panfilo imbarca nel *F. Gioia*.

Tenente Bellocchio Andrea, imbarca sul *Re Umberto*; Benesperi Primo, imbarca sul *F. Gioia*; Morisani Tobia destinato all'ospedale Maddalena.

Corpo di Commissariato.

Capitano Grossato Ugo destinato alla direzione commiss. 2. dip.; Taruffi Plinio destinato alla dir. gen. arsen. Taranto; Cervati Cesare imbarca sul *F. Gioia*.

Tenente Di Martino Riccardo destinato alla costruz. nav. 2. dip.; Ortolani Attilio destinato all'ospedale Maddalena.

Corpo delle capitanerie di porto.

Uff. di porto di 1. classe Pessignana Luigi, nominato capit. Genova.; Casciani Casciano nominato capo dell'uff. circond. di porto di Anzio;

Uff. di porto di 2. classe Monacciani Umberto nominato idem di Lipari; Bello Luigi, nominato idem di Meta.

Uff. di porto di 3. classe Attanasio Arturo nominato capitan. Siracusa; Viale Antonio nominato idem Messina; Scardaoni Armando nominato idem Viareggio.

Movimento delle navi da guerra.

Navi « *Lampo, Euro, Ostro* » partite da Brindisi il 19 — « *V. Emanuele* » partita da Suda per Syra il 19 — « *Tino* » partita da Spezia e giunta a Livorno il 19 — « *Mincio e Crati* » partite da Taranto il 1 — « *Arpia* » partita da Brindisi e giunta a Barletta il 19 - ripartita il 20 — « *Alpino, Fuciliere, Carabiniere* » giunte a Messina il 19 — « *Canopo, Centauro* » giunte a Brindisi il 19 — « *Atlante* » giunta ad Arbatax il 19 — torp. « 98 » partita da Spezia il 20 — « 90 » giunta a Lipari il 19 e partita il 20 — « *rimorch.* 26 » partito da Taranto il 19.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Albania

(S) **Parigi** 20 — I giornali hanno da Costantinopoli:

Si assicura che i capi albanesi hanno respinto i doni offerti loro dal Sultano durante il suo viaggio in Macedonia.

La maggioranza dei Malissori rifiuta di sottomettersi: ne deriva un grave malcontento, sicchè si comincia a parlare di un probabile ritiro del Gran Visir Hakki Pascià.

(S) **Costantinopoli** 20 — Circa il tentativo di sollevazione a Vallona, la Porta dichiara che l'ex-generale Fazyl Tifhan, altra volta al servizio del Sultano Abdul Hmid sembra esserne stato l'istigatore senza avervi preso parte diretta trovandosi allora a Corfù di dove è stato espulso su domanda del Governo turco.

La sollevazione è stata ordita da circa 300 albanesi. Si dice che fra le nuove proposte avanzate dai Malissori vi siano la domanda della riduzione delle imposte e la conservazione delle armi.

L'arcivescovo di Foredjk è attualmente a Podgoritza.

(S) **Costantinopoli** 20 — In seguito all'attentato diretto il 15 luglio contro il generale Edham pascià è stato inviato un battaglione da Verisovic a Djakora per mantenere l'ordine. L'attentato è stato commesso da una banda di dodici albanesi che imboscatesi il 15 luglio sulla strada da Ipek a Djakora hanno ucciso un tenente dello stato maggiore. Il distaccamento inviato all'inseguimento degli aggressori ha ucciso tre uomini della banda.

(S) **Costantinopoli** 20 — Due battaglioni sono partiti ieri sera per S. Giovanni di Medra.

(S) **Salonicco**, 20. Secondo un rapporto di Chewket pascià, il numero dei Malissori che rimpatriano va aumentando.

Essendosi dimostrato insufficiente il credito accordato per fornirli di vettovaglie e di alloggi, il Comandante supremo ha chiesto altre 15000 lire turche, ma il Governo gli ha concesso soltanto cinquemila lire.

Il Maggiore di Stato Maggiore, Riza è giunto alla frontiera montenegrina per la delimitazione del confine. Non si trovò, però, sul luogo la Commissione montenegrina.

BELGIO

Attentato fallito

(S) **Bruxelles**, 20. — L'*Etoile belge* dice che alcuni giorni or sono l'Amministrazione delle ferrovie inviò a Fromes, il notissimo giudice istruttore, un collo che avrebbe dovuto contenere confetture.

Essendo Fromes assente, gli fu lasciato un avviso perchè andasse a ritirare il collo alla stazione di Tour et Taxis. Ieri sera Fromes si recò all'ufficio ferroviario, ove, assai imbarazzato, fece aprire il pacco raccomando di agire con la più grande prudenza.

Il collo conteneva una scatola racchiudente una rivoltella a sei colpi, da cui era stata tolta la canna, ed il cui tamburo era carico di 6 palle circondate da grani di polvere nera; anche la scatola era ripiena di polvere.

Un ingegnoso meccanismo era disposto in modo che se si fosse aperta la scatola senza precauzioni, una molla avrebbe spinto il cane dell'arma, determinando una terribile esplosione.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per scoprire lo speditore o gli speditori del collo.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 20. Stamane alle 11 tra il deputato Zoltan Desj e il giornalista Edoardo Palaj vi fu un duello alla pistola: dopo un duplice scambio di palle gli avversari, rimasti illesi, continuarono alle ore 21 il duello alla sciabola a condizioni gravissime.

Si ebbero tre assalti. Il Desj al primo scontro fu ferito abbastanza gravemente, mentre il Palaj rimase illeso. Nel secondo assalto, il Desj ricevette un colpo grave alla testa penetrante fino all' osso. I padrini e i medici volevano quindi far cessare il duello. Il Desj invece insistette perchè continuasse. Nel terzo assalto il Desj riportò di nuovo un gran colpo, che quasi gli staccò di netto l'orecchio sinistro.

Dopo ciò il duello fu dichiarato finito.

..Gli avversari si riconciliarono.

Il deputato Desj fu trasportato all'ospedale.

FRANCIA

Il sabotaggio contro le ferrovie.

(S) **Clermont Ferrand**, 20. Presso la stazione di Higueperse si è tentato, danneggiando la linea, di far deviare un treno. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

Borse e Mercati

ROMA, 20 luglio 1911.

Mercato sempre debole per scarsità di affari.

Rendita ital. 3 3/4 % contante 102.92 ½.

Rendita, id., id. fine mese 103 — 103.02 ½.

Banca d'Italia 1456 1457 — Banca Comm. 852 — Credito Italiano 559 — Banco Roma 103.25 — Società Bancaria 103.75 — Istituto Fondiario 576 — Acqua Marcia 1930 — Gas di Roma 1218 1219 — Condotte 324 — Omnibus 211 — Immobiliari 273 — Beni Stabili 315 — Imprese Fondiarie 108.75 — Rendite Fondiarie 98 — Ansaldo 232 — Ferriere 157.50 — Piombino 152.50 — Metallurgica 102 — Montecatini 107 -- Carburo 586 -- 588 -- Kerka 283 – Concimi 114.50 — Pantanella 73 — Zuccheri 71.50 — Antimonio 49.50.

CAMBI. — Parigi 100.40 — Londra 25.38 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 21 luglio L. 100,41.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 luglio a tutto il 23 luglio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.35

BORSE ITALIANE — 20 luglio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 75 C.	102 96	102 92	102 97½	103 —
Id. fine mese	103 01	103 —	102 97½	— —
Id. 3½ %	102 85	102 80	102 85	102 92
A. B. d'Italia	1457 50	1457 —	1456 50	1456 50
» Commerc.	851 75	851 50	851 —	— —
» Cred. Ital.	558 50	559 —	— —	— —
» B. Roma	103 18	103 —	— —	103 25
Mediterranee	408 50	408 —	— —	409 —
Meridionali	626 50	625 —	626 50	627 —
Acc. Terni	1432 —	1429 —	— —	— —
Veneto »	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	371 —	372 —	— —	— —
Raffinerie	334 —	334 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	232 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	362 50	— —	— —
» Merid.	— —	358 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 02	124 07	123 97½	124 05
» Francia	100 40	100 42	100 35	100 40
» su Londra	25 37	25 38	25 37	25 37
» Svizzera	100 42	100 47	100 40	— —

Consolidati Media uff. del Regno — 19 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
% netto	102,83 60	101,01 10	102,69 18
% netto	102,78 12	101,03 12	102,60 05
% lordo	71,41 25	70,21 25	70,68 79

BORSE ESTERE

Parigi, 20 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 85	94 75	94 80
ITALIANA 3 %	non quot.	102 55	102 75
turca	91 75	91 70	91 70
spagnuola	93 37	93 90	93 57
Russa nuova	100 65ex	100 50	102 90
portoghese	66 42	66 40	66 50
ungherese	— —	95 75	96 10
Egiziano 6 %	— —	101 90	101 80
Banca di Parigi	1726 —	1734 —	1739 —
Banca Ottomana	— —	676 —	676 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5530 —	— —
Lotti Turchi	— —	213 25	214 25
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 27 5	25 27½
su Madrid	8 35	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna luglio	19	20
Cred. aust.	653 —	658 25
Rend. oro	116 10	116 20
« carta	92 25	92 25
Unih. 4 ½	91 10	91 10
» 3½	80 —	80 —
Union. Bk.	628 —	627 —
C. Londra	24 01 5	24 01
Lire Ital.	94 60	94 60

Londra 20 luglio	20 apertura	20 chiusura
Consol.	78 ½	78 ½
Italiana	101 —	101 —
Turca	91 ½	91 ½
Russo 3%	— —	81 —
Spagna	91 —	91 ½
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 ½	24 ½

Berlino, 20 luglio	19	20
Rend 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	72 70	72 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	124 50	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 65	216 60
Camb. ital.	— —	80 53

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 2 · ore 15,20

Rend. 3 ¾	103 01	Raffinerie	—,—	Elba	242,50
Id. 3 ½ %	102.85	Ind. Zucc.	28 ,25	Savona	221,50
B. Italia	1457.—	Erid	390.—	Carburo	—,—
Commerc.	852,50	Zucc. N.	130.—	Mol. A. L.	303,—
Credit. I.	558,50	Id. Rom.	71.—	Semolerie	293,50
Bancaria	103,25	Lebaudy	—.—	Kerka	—,—
B. Roma	101.25	Terni	1431.—	Imprese	108,50
Merid.	626,55	Metallurg.	102.—	Ansaldo	232,—
Medit.	408.75	Ferriere	157.—	Fer. Voltri	250,50
Navigaz.	371.—	Officine	468.—	Italia	74,—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 13 ore 24.

Francese 3 %	94.78	Metropolitain	—,—
Exterieur	93.90	Rio Tinto	—,—
Russo 5 %	104,40	Thomson	—,—
Turco	92.70	De Boers	465.—
Bresil	—,—	Goldfields	125.50
Banque de Paris	—,—	East Rand	117.—
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Argentine	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliane	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25, arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Ant. dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 108, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* e *Etnografico* Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	9,25	.5	7,50	8,5	10,45	13,—	
				16,25	18.—	19,35	
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21,—	23,5	22,20
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21,—	23,5	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13,—	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	11,10	15,05	17,05	19,—	20,25
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,20				
Velletri	6,50	12,35	17,20	21,10			
Fiumicino	7,35	8,45	11,15		18,25*		
Mandela-Subiaco	7,4	13,—	17,5				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.
Ladispoli 6.. 7.. 7,.. — 1.1.. fest. 12,55 — 14.55 — fest. 18.50 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,15	7,40	11,—	12,10	14,25	18,25	
			17,50	10,25	19,25	23,0	
Torino-Pisa	7,—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,20
Milano-Pisa	7.	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,30
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,40	23,15
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10		18,50	
Grosseto	7,—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	22,50
Avezzano-Tivoli	0,5		*8,35	9,35	15,40		20,30
Tivoli	7,25	10,40			22,10		
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,5	8,20	10,35	15,—	18,45	19,30	20,8
Terracina-Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,53		16,20	20,51		21,0	
Subiaco-Mandela	8,35			15,40	20,3		

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale.
* Da Trastevere.
Ladispoli — 7. 5 — 12,5 — 13,0 — 16.45 — 18.35 — 20.50 — fest. 21.50 — 21,53 — fest. 23,15.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9, 5 - 12, 0 - 14 ... fes. - 16, 0 - 17,55 - ...15 - 22,50f.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,.. - 10,5 - 12,55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
7,45 f. - 6,50 - 7,.. — 9.40 — 12,35 - 16,45 — 19,10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,9 - ... - 1 1 - 14,1. - 20,10 — 21.4 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,.5 - 9,8. - 13,25 - 1..0
VITERBO-RONCIGLIONE — Arriva a Roma (Trast.
8,.. - 1.,0 - 1.,25 - 1.,50.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	5,40	6,30	8,7	12,0	11,30	15,10	19,—
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11,42	13,52	17,12		
Scrofano	a.	7,16	10,27		13,27	17,27		
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,36	17,56		
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6		
Rignano	a.	8,24	11,34			18,35		
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43		
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17		
Civ. Castellana	p.	6,28		13,25	16,40			
S. Oreste	a.	7,2		13,59	17,15			
Rignano	a.	7,10		14,7	17,23			
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40		
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	8,1	18,48		
Scrofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,15		
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,26	18,42	19,28		
Roma	a.	8,5.	12, 0	16,..		20,2		

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,35	7, 0	8.	9,50	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	6,20	7,1	8,5	10,17	12,10	16,32	17.29	19,55
Villa Adr.	a.	6,40	7,40	8,5	10,28	12,58	16,46	17.43	20,11
Tivoli	a.	6, 5	7,5	9,24	10,48	13,15	17,1	18,..	20,24
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,45	11,17	15,45	17,33	18,21
Villa Adr.	a.	6,1	7,31	8,39	9,58	11,30	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6,23	8,12	8,58	10,16	11,45		18,..	18,59
Roma	a.	7,05	8,53	9,1.	11 —	12,35		18,8	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli oppure inviare CARTOLINA-VAGLIA.*

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali